IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 85 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 26 Marzo 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Convegno di Venezia

A Venezia.

Qualunque voglia essere il carattere dell'incontro di Venezia fra l'Imperatore di Germania e il nostro Sovrano — sebbene nella presente armonia diplomatica dell'Europa la politica abbia poco a vedere — Roma invia il più [illegible] saluto e l'augurio più sincero [illegible] di salute e di prosperità alla Famiglia imperiale e di crescente grandezza alla Nazione tedesca.

La simpatia e l'ammirazione per Guglielmo II sono talmente radicate nell'animo e nella coscienza del popolo italiano, che ogniqualvolta Egli viene a visitare la nostra terra, anche per breve momento, si prova quello stesso sentimento di viva soddisfazione, che prova una famiglia all'arrivo di un amico fedele e geniale.

La predilezione, sempre viva, dell' Imperatore di Germania per il nostro paese trova la più perfetta corrispondenza nei sentimenti di gratitudine che gli italiani conservano per Lui, che nei tempi lieti, come nelle circostanze dolorose, si è sempre mostrato eguale a sè stesso, sensibile ed affettuoso verso l'Italia e la Dinastia dei Savoia.

E Venezia ci richiama appunto alla memoria uno dei più tristi momenti per la Nazione italiana, nel quale Guglielmo II accorse a portarci un'affettuosa, indimenticabile parola di conforto, che valse a rianimarci nella fede dell'avvenire.

Noi non vogliamo fermarci a considerare se l'attuale incontro di Venezia fra l'Imperiale Famiglia di Germania e il nostro giovane ed amato Principe, che dal buono e leale suo Genitore ha ereditata la più schietta e inalterabile amicizia per il possente Sovrano di Alemagna, possa essere considerato tra gli avvenimenti della politica internazionale, poichè sappiamo che i due Sovrani e i due popoli mirano concordi ad un solo altissimo fine, quello del consolidamento della pace, che è del resto il fine supremo di tutte le grandi Potenze.

Certo è che il convegno di Venezia è un nuovo attestato della saldezza nei rapporti cordialissimi che nessuna nube, anche transitoria, potrebbe alterare, esistenti tra le due Dinastie e tra le due Nazioni, e una nuova conferma dell'armonia perfetta che regna tra le Potenze della Triplice, la quale dopo un quarto di secolo è ormai, ed oggi più che mai, considerata in tutto il mondo l'alleanza della pace.

Da Roma dunque non può partire pel veneto lido che un fervido augurio per la prosperità, e la felicità del più sicuro amico dell' Italia, della gentile, virtuosa Imperatrice e dei Loro Figli: augurio che si completa nella speranza di rivedere quanto prima tra le sue vetuste mura gli augusti Ospiti di Venezia.

L'arrivo del Re.

(S) **Venezia** 25. — Il Re è giunto alle ore 7.30 precise, ossequiato alla stazione dal sindaco, dal rappr. del prefetto, indisposto, dai senatori Tiepolo, Pellegrini e Treves, dal dep. Marcello, dal comand. maritt. vice amm. Viotti, dal gen. Coen comand. il presidio, e dalle autorità civili e militari.

S. M. scese dal treno, salutò i presenti e si avviò all'uscita: la musica suonava la marcia reale e le truppe presentavano le armi.

All'apparire del Sovrano la folla che gremiva le fondamenta lo ha salutato con entusiastiche acclamazioni. Il Re scese nella gondola di Corte insieme al Ministro Tittoni, al generale Brusati e al sindaco e, seguito da parecchie gondole, si è avviato al Palazzo Reale.

A San Simeone, al Mercato del pesce, a Rialto, all'Accademia, la folla che gremisce le vie e le finestre dei palazzi saluta entusiasticamente.

Alle 7.50 il corteo giunge allo sbocco del Canal Grande ove sono ancorate tutte le navi, che salutano al suono della marcia reale e viene innalzata la bandiera italiana sulle navi tedesche.

Le gondole di Corte, per la Rio di Pal. Reale, si recano allo sbarco: intanto i canottieri fanno il triplice urrà ed al giardinetto la folla applaude.

Il Re entra nel Palazzo alle 8 col Ministro e il seguito.

Molta folla in piazza San Marco.

I giornali del mattino salutano i Sovrani.

Il Re visita il Museo civico

(S) **Venezia** 25 — S. M. il Re, alle ore 8.30, si è recato a visitare il Museo civico, dove erano ad attenderlo il sindaco, l'assessore Chigiato e l'on. senatore Papadopoli, presidente del Museo.

Il Re, con la guida del cavaliere Nicoletti e del dottore Bratti, preposti al Museo, ha fatto una minuta visita soffermandosi particolarmente nella sala della numismatica ed interessandosi pure specialmente degli ultimi acquisti e della raccolta goldoniana.

Dopo essersi firmato nel registro dei visitatori, alle ore 9.45 il Sovrano è rimontato in lancia ed è tornato al palazzo reale.

Le bissone municipali attendono il Re

(S) **Venezia** 25 — Alle ore 10.30 il Sindaco conte Grimani e la Giunta, con le gondole di gran gala, partono dal Municipio e si recano ad attendere S. M. il Re per accompagnarlo alla stazione. Il corteo, composto di numerose gondole riccamente addobbate, di parecchie imbarcazioni delle Società di canottaggio coi pluremi « Dodesona » e « Disdotona » e di molte barche e di altri canotti automobili, è fiancheggiato da otto bissone del Municipio.

Queste bissone multicolori e di effetto splendido sono: « La Luce », « La Fama », « I Cavalli », « Il Naviglio », « Galeo », « Nettuno », « Venezia » e « Flora ».

Il corteo si ferma al giardinetto reale in attesa di S. M. il Re.

Nel Canale Grande e nel Bacino di San Marco

Il pubblico si accalca sulle rive, sui piazzali, sulle finestre, sui tetti delle case, sui pontoni dei vaporetti: i ponti attraverso il Canal Grande sono invece sgombri.

Il Bacino di San Marco presenta uno spettacolo veramente magnifico. Le navi sono disposte a semicerchio parallelamente alla Riva degli Schiavoni. Davanti al molo è ancorata la corazzata *Hamburg* seguita dal yacht imperiale *Hohenzollern*. Dopo viene il cacciatorpediniere *Sleipner*, vengono quindi le navi italiane, *Coatit, Ferruccio, Varese* e *Bausan*, che arrivano fino all'isola di Sant'Elena. Alla punta della Salute sono pure ancorate numerose torpediniere.

Dal Palazzo Reale alla Stazione

(S) **Venezia**, 25 — Alle 10,45 S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati, in gondola di Corte, lascia il Palazzo Reale per recarsi alla stazione ad attendere l'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

Il corteo delle gondole e delle bissone municipali lo segue; lo precedono alcune barche battistrada.

Lungo tutto il Canal Grande si rinnovano più calorose ancora le dimostrazioni di stamani.

S. M. il Re arriva alle 11,15 alla stazione dove lo avevano preceduto l'on. Minis. Tittoni e tutte le autorità.

In attesa del treno imperiale il Re si intrattiene a conversare con l'on. Tittoni e col conte Grimani.

La tettoia principale della stazione è completamente sgombra; i treni ordinari arrivano e partono sui binari laterali.

Lungo tutto il marciapiede davanti al quale si formerà il treno imperiale sono disposte grandi palme ed altre piante ornamentali.

In terra corre un lungo tappeto che arriva alla porta di uscita; e dall'alto pendono bandiere italiane e tedesche.

Un grande trofeo di bandiere [illegible] d'aspetto la quale è riccamente addobbata con piante e fiori.

L'arrivo dei Sovrani di Germania.

Alle 11,30, in perfetto orario, il treno imperiale entra in stazione, dove si trovano già il principe di Furstenberg e il Cancelliere intimo von Rekowski, l'ambasciatore di Germania, conte de Monts colla contessa de Monts, gli ammiragli Viotti, Chierchia e Gagliardi, il generale Coen, gli on. senatori Cittadella, Vigodarzere, Pellegrini, Tiepolo, Treves e Papadopoli, l'on. Marcello, il sindaco conte Grimani colla Giunta, il consigliere delegato di prefettura Benedetti, rappresentante il prefetto ammalato, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Consiglio provinciale, il comm. Tivaroni, primo presidente della Corte d'appello, il comm. Garofolo, procuratore generale, i comandanti delle RR. navi *Sicilia, Varese, Ferruccio Coatit* ed altre autorità.

Appena il treno imperiale è stato avvisato Sua Maestà il Re, insieme col conte De Monts e l'ammiraglio Viotti si è avanzato, mentre la fanteria che prestava servizio d'onore presentava le armi e le musiche suonavano l'inno tedesco.

Immediatamente è disceso l'Imperatore. Egli indossa l'uniforme di ammiraglio tedesco con un ampio mantello di pelliccia, e portava il Collare dell'Annunziata e le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Il Re e l'Imperatore si sono stretti la mano e si sono poi abbracciati.

Il Re poi ha offerto la mano all' Imperatrice per aiutarla a discendere, e quando è discesa le ha baciato la mano.

Subito dopo sono discesi la Principessa Vittoria Luisa ed il Principe Augusto Guglielmo.

L'Imperatrice indossa una *toilette* di seta a grandi righe nera e bianche e porta un largo mantello marrone chiaro, con collo e rovescio di martora. Aveva un largo cappello con penne azzurre e grosse perle agli orecchi.

La Principessa era vestita di bianco con mantello bianco e cappello rosso.

Il Principe indossava l'uniforme del reggimento della guardia.

L'Imperatore e l' Imperatrice si sono intrattenuti brevemente col Conte e la Contessa de Monts, la quale ha offerto all' Imperatrice un gran *bouquet* con nastro dai colori italiani e tedeschi, e con l'on. Tittoni e cogli altri presenti.

Quindi i Sovrani si sono avviati verso l'uscita della stazione. Precedevano gli aiutanti del Re; veniva, poscia il Re, che dava il braccio all'Imperatrice.

I Sovrani hanno passato in rivista la compagnia d' onore e un numeroso gruppo di tedeschi li ha vivamente acclamati col triplice *urrà*.

Alcune bambine vestite di bianco hanno offerto *bouquets* all'Imperatrice, la quale le ha ringraziate e baciate. I *bouquets* erano tanti che il Re ha dovuto aiutare l' Imperatrice a prenderne alcuni.

Traversato l'atrio della stazione, i Sovrani sono usciti sul Canale. La folla che gremiva le fondamenta e la gradinata di San Simeone li ha salutati con entusiastici applausi.

Il corteo reale.

Il corteo reale era così formato: Una prima gondola di Corte col generale Trombi e l'aiutante Cafiero: seguiva un'altra gondola colle LL. MM. l' Imperatore ed il Re; nella gondola successiva venivano l'Imperatrice, la Principessa Vittoria ed il Principe Augusto; in un'altra gondola l'on. Ministro Tittoni, il generale Brusati, il principe Furstemberg e il sig. von Rekowski.

In altre gondole presero posto gli altri personaggi dei seguiti. Il corteo era aperto dalle imbarcazioni della *Bucintoro* e della *Querini*. Le gondole reali erano fiancheggiate dalle otto bissone municipali.

Lungo il percorso, in ogni luogo dove aveva potuto occupare le Fondamenta delle rive la folla era numerosissima, malgrado la pioggia, e gremiva finestre e balconi, sventolava i fazzoletti e salutava con acclamazioni i Sovrani. Di tanto in tanto le musiche degli istituti e collegi che erano scaglionate lungo il canale intuonavano alternativamente gli inni italiano e tedesco.

Dinanzi alla Pescheria nuova era schierato il convitto nazionale che ha salutato i Sovrani con triplice *urrà* mentre la musica suonava l'inno tedesco.

Sulla fondamenta del Carbon, dinanzi al Municipio e al Campo dell'Accademia altri istituti, altre musiche e altra folla rinnovavano il saluto.

Quando il corteo si è avvicinato allo sbocco del canale dagli alberghi e specialmente dal Grand Hotel, dall'Hotel Bauer e dall'Hotel Europa partono grida entusiastiche e numerosi tedeschi ivi alloggiati sventolano bandiere tedesche, fazzoletti e cappelli.

Lo sfondo della Laguna presentava un aspetto meraviglioso. Dalle navi tedesche ed italiane partivano nubi di fumo, interrotte dai lampi delle cannonate.

Da tutte le gondole che gremivano il Bacino di San Marco sventolavano bandiere e partivano grida.

La folla che gremiva il giardino reale, la piazzetta, la Punta della Salute e perfino l'isola di San Giorgio rispondeva con urrà al saluto dei marinai schierati sulle navi.

Giunte le gondole reali dinanzi allo sbarcadero del Palazzo reale, dalle barche dei canottieri, dalle bissone e dalle navi è partito un ultimo urrà, al quale si è unito l'evviva entusiastico della folla.

Il Re ed i Sovrani tedeschi sono discesi alle 12,10. Il Re ha aiutato l'Imperatore a discendere; indi, i Sovrani ed i Principi, traversando il giardino reale, si sono recati a Palazzo per la colazione.

Piazza San Marco si è in breve gremita di folla acclamante; poco dopo dalla ultima finestra di angolo sulla piazza, i Sovrani e i Principi si sono affacciati, accolti con grandi ovazioni, a ringraziare.

La colazione al Palazzo Reale

Alle ore 12.30 ebbe luogo la colazione, che S. M. il Re ha offerto in onore dell' Imperatore e della Imperatrice di Germania. La colazione è stata data nel gran salone bianco stile Impero, adorno di stucchi e di affreschi. Grandi gruppi di palme sono disposti lungo le pareti della sala, che sono di forma semicircolare.

Dal soffitto scendono numerosi lampadari di Murano.

La tavola è nel centro ed è di forma ellittica. Lungo i bordi di essa corrono lunghi festoni di anemoni celesti, che richiamano quelli di stucco che corrono sulle pareti. Nel centro, intramezzato da argenterie e da maioliche, è un grande *parterre* di orchidee e di gardenie.

S. M. il Re ha preso posto al centro della tavola. A destra del Re erano l'Imperatrice, il Principe Augusto Guglielmo, la contessa de Monts, il principe di Furstemberg, l'ammiraglio Viotti, il sig. von Rekovski, il marchese Carlotti, il capitano Hammerstein, il sig. von Berg ed il cav. Cecchorini.

A sinistra del Re erano l'Imperatore, la Principessa Vittoria Luisa, il Ministro Tittoni, la contessa zu Rantzau, il conte de Monts, il contrammiraglio Gagliardi, il colonnello von Lauenstein, il marchese Borea d'Olmo, il capitano Rebenz-Poscwitz ed il capitano di guardia.

Di fronte al Re ha preso posto il generale Brusati, che aveva a [illegible] il generale von Plessen, il comm. Tivaroni, il sig. von dem Knesebeck, il sindaco conte Grimani, il vice-ammiraglio von Muller, il generale Trombi, il colonnello von Chelius, il comandante Cafiero, il generale medico Ilberg.

Alla sinistra del generale Brusati erano il generale von Hülsen, il comm. Garofalo, il barone Jenisch, il generale Coen, il capitano Rampold, il maggiore Peano, il tenente von Mackensen ed il tenente dei carabinieri.

Durante la colazione i Sovrani hanno alzato il calice bevendo reciprocamente alla loro salute, a quella delle rispettive loro famiglie ed alla prosperità dei loro paesi alleati.

Dopo la colazione i Sovrani hanno tenuto brevemente circolo e S. M. il Re ha presentato agli Imperiali di Germania gli invitati italiani.

Sovrani di Germania imbarcano sull' "Hohenzollern,,

Alle ore 13,40 l'Imperatore, l'Imperatrice e i Principi si sono congedati dal Re ed imbarcatisi su di una lancia a dodici remi sono usciti dal palazzo reale, mentre l'incrociatore tedesco Hamburg » salutava con 21 colpi di cannone e l'equipaggio dello « yacht » imperiale germanico faceva il saluto alla voce.

Durante il tragitto tutte le navi italiane hanno fatto le salve di 21 colpi.

Alle due meno dieci, mentre l'Imperatore saliva la scaletta dell'«Hohenzollern» veniva abbassata dall'albero maestro la bandiera italiana ed issata quella imperiale tedesca.

Contemporaneamente nell'albero di prua veniva abbassata la bandiera germanica ed issata quella italiana.

Tutte le navi tedesche intanto issavano il gran pavese e l'Imperatore veniva salutato da un'altra salva dalle navi stesse.

Coi Sovrani di Germania si sono recati a bordo i personaggi del seguito.

Una gran folla attirata dalle salve corse verso la piazzetta e la riva degli Schiavoni salutando entusiasticamente gli imperiali tedeschi.

Un telegramma dell'Imperatore.

(S) **Venezia**, 25. — S. M. l'Imperatore Guglielmo ha telegrafato a S. M. la Regina esprimendole la sua riconoscenza per l'accoglienza cordiale a lui fatta da S. M. il Re.

Il Re visita l'Arsenale.

(S) **Venezia**, 25 — Alle ore 2,50 S. M. il Re è uscito in lancia a vapore dal Palazzo Reale e si è recato a visitare l'Arsenale.

Lungo il percorso gli equipaggi delle navi italiane e tedesche hanno fatto il saluto alla voce e la folla stipata sulla riva degli Schiavoni ha acclamato entusiasticamente.

All'arrivo del Re all'Arsenale si trovavano a ricevere S. M. gli ammiragli Viotti, Gagliardi e Chierchia, il tenente colonnello Bertolini, il colonnello del genio navale Ripa di Meana, il capo dello stato maggiore Cabrini e gli aiutanti di bandiera degli ammiragli Viotti e Chierchia, tenenti di vascello Visco e di Lucia, il tenente di ispezione di servizio Mele, il barone de Novellis ed altre autorità navali.

Ha reso gli onori una compagnia di allievi macchinisti comandata dal tenente Meliana e la musica della *Sicilia* ha intuonato la Marcia Reale.

S. M. il Re, guidato dall'ammiraglio Viotti, attraversando la via dell'Arsenale, è passato davanti al sottomarino *Delfino*, accolto dai marinai dell'equipaggio col triplice grido di: *Viva il Re!* Attraversando il ponte di ferro dallo scalo n. 1 si è recato quindi vicino al sommergibile *Otaria* pronto per il varo.

Il varo dell'"Otaria,,.

A destra del sommergibile era stato costruito un palco dove era ad attendere S. M. Mons. Zanetti, cappellano della Marina, che indossava la cotta e la stola.

Appena il Re è giunto dinanzi all' « Otaria », mons. Zanetti ha dato la benedizione alla nave; indi il direttore delle costruzioni, colonnello Ripa di Meana, ha offerto il braccio alla signorina Viotti, figlia dell'ammiraglio, che ha fatto da madrina della nave. Essa si è recata a bordo dell'« Otaria » e al grande nastro celeste che pendeva dallo scalo ha legato l'anello, nell'interno del quale è scritto il nome della madrina e all'esterno la data del varo.

Immediatamente dopo il comandante delle costruzioni ha dato il segnale del varo.

Dopo pochi istanti, l'« Otaria » è scesa agilmente in mare mentre l'equipaggio schierato in coperta faceva il triplice saluto e la musica della « Sicilia » che si trovava schierata lì presso, intuonava l' inno reale. I pochi operai che si trovavano presenti al varo hanno prorotto in entusiastici urrà.

Il Re si è rallegrato vivamente col direttore delle costruzioni.

Durante il varo rendeva gli onori una compagnia della difesa.

Tornato indietro dallo scalo dell' « Otaria » S. M. è passata dinanzi al bacino galleggiante dove si trova in riparazione il sommergibile « Glauco » e poi è passata dinanzi ai sommergibili « Squalo » e « Narvalo ». Dinanzi al « Narvalo » S. M. ha espresso il desiderio di vedere la manovra di affondamento.

Immediatamente il comandante del « Narvalo » ha dato gli ordini per l'affondamento, che è avvenuto in dodici minuti.

Quindi S. M. passando dinanzi alla « Calabria » e al « Volturno », che sono in riparazione sotto l'arco dell' officina delle alberature si è recata alla scuola allievi macchinisti e l'ha visitata lungamente, soffermandosi nella sala dei modelli, nel refettorio, nelle camerate e nelle officine, guidato nella visita dal direttore della scuola, comandante Guarienti.

Uscito quindi dalla scuola dei macchinisti, il Re ha trovato sulla sua strada il maresciallo dei carabinieri Bonavia, decorato di due medaglie di argento al valore militare. S. M. gli ha stretto la mano e ha voluto sapere i particolari sugli atti che gli avevano procurato le decorazioni.

Quindi S. M. si è recata all'imbarcadero e congedatosi dalle autorità che lo avevano seguito nella visita è salito in lancia a vapore e cogli stessi onori che gli erano stati resi all'arrivo, è ripartito per il palazzo reale.

La giornata dei Sovrani.

(S) **Venezia**, 25. — Alle ore 4,30 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, è uscito nuovamente dal palazzo reale in gondola di Corte e si è recato a fare un giro per la laguna.

S. M. l'Imperatore di Germania nel pomeriggio si è sempre trattenuto a bordo dell'*Hohenzollern*, dove ha ricevuto l'ambasciatore conte De Monts, il conte Jacini di Milano e il cav. Rechsteiner, Console generale di Germania a Venezia.

(S) **Venezia**, 25. — Verso le 16 pomeridiane l'Imperatrice coi Principi è scesa, in lancia, dal l' « Hohenzollern » sbarcando nella piazzetta di San Marco e si è recata a visitare la chiesa di San Marco e il palazzo ducale.

L'Imperatrice, riconosciuta quasi subito dalla folla, è stata fatta segno ad una calorosa e simpatica dimostrazione.

Quindi l'Imperatrice coi Principi è tornata a bordo dove si è recata una rappresentanza della Società Bucintoro per offrirle un mazzo di fiori e una targa commemorativa, nella quale è una iscrizione di devozione all'Imperatrice, targa che ricorda che oggi si compie il 25° anniversario della Società.

Una splendida serata di Venezia

(S) **Venezia**, 25. — Il bacino di San Marco presenta stasera uno spettacolo meraviglioso e fantastico.

Tra l'illuminazione delle navi, le lanterne a mille colori delle imbarcazioni, i fasci proiettati dai riflettori elettrici delle grandi corazzate, il colpo d'occhio è meraviglioso.

Un'imbarcazione sfarzosamente illuminata, si aggira intorno all' « Hohenzollern » con una musica che svolge uno scelto programma, iniziato coll'inno germanico e la marcia reale, applauditi calorosamente.

Dalla riva degli Schiavoni, dal Molo, dall'isola di San Giorgio, dalla Salute, ove si accalca la gente, vengono accesi a più riprese i bengala che, illuminando gli edifici e le isole, producono uno spettacolo dei più incantevoli.

Il tempo è coperto, ma non piove.

A bordo dell' "Hohenzollern,,.

(S) **Venezia**, 25. Dieci minuti prima delle 8, S. M. il Re esce dalla Reggia ed attraversando il giardinetto reale, s'imbarca nella lancia reale a vapore.

Insieme con S. M. sono: l'on. Ministro Tittoni, i generali Brusati e Trombi, il maggiore Peano, il cap. Cafiero, i marchesi Borea d' Olmo e Carlotti. Mentre il Re sale in lancia, l' « Hohenzollern » e poi tutte le altre navi da guerra accendono il pavese elettrico. A bordo dell' « Hohenzollern » sull' albero maestro spicca luminoso lo stemma della Casa imperiale di Germania.

La lancia reale si dirige rapidamente verso l' « Hohenzollern » dove arriva due o tre minuti prima delle 8.

S. M. il Re è ricevuto alla scaletta dal Principe Augusto Guglielmo e a bordo dall' Imperatore in uniforme di ammiraglio.

La musica intuona la Marcia reale italiana ed un picchetto di marinai presenta le armi. Subito il Re insieme con l'Imperatore e con i personaggi del seguito si dirige verso poppa, ove sono gli appartamenti reali.

(S) **Venezia**, 25 — Appena il Re giunse sull'*Hohenzollern* l'Imperatore lo accompagnò nel salotto di poppa ove lo attendeva l'Imperatrice, che indossava una *toilette* chiara e portava un largo cappello con grandi piume celesti.

Anche la Principessa e le altre dame vestivano *toilettes* chiare con cappello.

L'Imperatore portava le decorazioni italiane e tedesche.

Il Re vestiva la piccola uniforme di generale con decorazioni italiane e tedesche.

Subito i Sovrani si sono recati nella sala da pranzo che era splendidamente illuminata.

Sulla tavola, di 32 coperti, erano collocati gruppi di rare orchidee, alternate colle coppe vinte nelle regate dall'Imperatore.

La lista del pranzo rappresentava vignette dell'*Hohenzollern* disegnate dal pittore De Martino.

L'Imperatrice aveva alla sua destra il Re, la contessa von Monts, il gen. Trombi, la contessa Rantzau, il capit. Cafiero, l'ammiraglio Ingenohl, il col. von Chelius, il cons. von Berg; a sinistra il Principe Augusto Guglielmo, la Principessa Vittoria Luisa, il Principe di Fürstemberg, la dama signorina von Saldern, il maresciallo conte von Zedlitz, il cons. intimo von Rekovsky, il medico von Ilberg, l'ufficiale di servizio della nave.

L'Imperatore aveva alla sua destra il ministro Tittoni, l'ambasciatore von Monts, il marchese Borea D'Olmo, il conte Hülsen-Haseler, il maggiore Peano, il ministro bar. Ienisch, il col. Lauenstein, a sinistra il generale Brusati, il gen. bar. von Plessen, il march. Carlotti, il bar. von Knesebeck, l'ammiraglio von Mueller, il capitano von Rebeur, il tenente Mackensen.

Durante il pranzo regnò grandissima cordialità ed animazione. La musica dell' « Hohenzollern » ha suonato uno scelto programma di musica italiana.

Dopo il pranzo, che è terminato alle 21, l'Imperatrice e le dame si recarono sopra coperta. L'Imperatore, il Re, i principi ed i personaggi del seguito si recarono nel « fumoir » a poppa della nave.

L'Imperatore ed il Re hanno conversato cordialmente lungo tempo tra loro e si sono trattenuti pure coi personaggi del seguito.

Poscia i Sovrani hanno raggiunto l'Imperatrice sopra coperta e sono rimasti ad ammirare l'illuminazione delle navi, delle gondole e dei diversi punti della città, che offrivano un colpo d'occhio magnifico.

La folla che occupava numerosissime imbarcazioni e che stazionava sulle rive, ha fatto una lunga ovazione ai Sovrani, mentre la musica municipale eseguiva gli inni italiani e tedesco.

I Sovrani hanno risposto inchinandosi e salutando.

Il Re, alle ore 22, si è congedato dall'Imperatrice ed accompagnato dall' Imperatore sino alla scaletta di bordo è rimontato in lancia a vapore.

L'Imperatore ha stretto la mano all'on. Tittoni, al gen. Brusati ed agli altri personaggi del seguito ed ha continuato a salutare con la mano, finchè la lancia non si è mossa.

Mentre la lancia reale si metteva in moto, la musica dell' « Hohenzollern » ha intuonato l'inno reali ed i tamburi dell' « Hamburg » hanno rullato. I picchetti armati hanno presentato le armi e gli equipaggi schierati sopra la coperta hanno salutato alla voce.

I cannoni dell' « Hamburg » hanno fatto una salva di 21 colpi alla quale hanno risposto le navi italiane. La folla ha fatto un'altra entusiastica dimostrazione.

Alle 22,10 il Re rientrava al palazzo reale. Grande folla ha stazionato dinanzi al palazzo applaudendo.

Fino a tarda ora la piazza e la piazzetta di S. Marco, la Riva degli Schiavoni e le principali vie della città sono state animatissime.

LA STAMPA TEDESCA

(S) **Berlino**, 25 — I giornali commentano l'incontro fra l'Imperatore Guglielmo ed il Re d'Italia a Venezia.

La *Vossische Zeitung* scrive: Guglielmo II rientra in terra italiana per salutare Vittorio Emanuele III nella città delle lagune. Questa visita non ha motivi politici, ma non manca di importanza politica.

I Nipoti adempiono il desiderio degli Avi. Quando il primo venerato Imperatore ebbe l'incontro a Milano col primo cavalleresco Re d'Italia, gli inviò durante il viaggio di ritorno ancora entusiasta dell'accoglienza solennemente festosa del popolo italiano, un saluto di addio dicendo che a loro due era riserbata la stessa sorte di realizzare l'unità nazionale domandata dai popoli e conchiudeva: Noi ed i nostri successori dopo di noi rimarremo sempre amici fedeli. E i successori sono rimasti tali.

Intima amicizia vi era fra il Re Umberto e l'Imperatore Federico. Quando Federico, Kronprinz, sul balcone del Quirinale, innalzò nelle sue braccia il giovane Principe Ereditario italiano e lo mostrò ai romani ebbe grandi acclamazioni. E mille acclamazioni ebbe pure il generoso martire, quando, mortalmente ammalato, ricevette a San Remo la notizia che era chiamato a regnare. Prima di riattraversare le Alpi fece una triste visita al suo amico Re Umberto, che non doveva rivedere.

Ai figli seguirono i nipoti ed anche essi rispettarono il testamento e divennero e rimasero amici fedeli.

La *Vossische Zeitung* soggiunge che l' Imperatore si incontra col Re il 25 marzo a Venezia esattamente quattro anni dopo l' incontro di Napoli. La speranza degli avversari della Triplice di separare l' alleato dall' alleato si è mostrata sempre vana e caduca; e ciò perchè la Germania non mira a scopi interessati ed egoistici a carico dell'Italia nè limita la libertà di deliberazione dei suoi alleati, e meno ancora impedisce loro di tener conto del proprio interesse verso le altre Potenze od influisce sulla condotta degli affari interni.

Pertanto l' amicizia dei due Sovrani ha radici nel miglior suolo, nel reciproco, uguale bisogno dei due Stati. Come amico ed alleato del Re d'Italia, l'Imperatore di Germania traversa le Alpi con lo stesso sentimento con cui la nazione tedesca invia oggi il suo saluto al Sovrano ed alla nazione italiana.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono: Come sempre in occasione dei viaggi dell'Imperatore, si discute vivamente se il viaggio a Venezia è fatto con scopi politici o è di ordine privato. La stampa estera cerca più fortemente di quella tedesca di approfondire il problema. Tuttavia la soluzione è semplicissima. Il viaggio stesso è in sè assolutamente privato. E' l' Imperatore che colla Famiglia cerca riposo nei paesi meridionali, in un' epoca in cui in Germania il clima è ancora rigido.

Però una tinta politica è inseparabile da ogni atto dell'Imperatore. Pertanto confidiamo che il suo incontro col Re d'Italia ed il suo soggiorno sul suolo greco riaffermeranno e restringeranno vieppiù le relazioni di amicizia della Germania con quei due paesi. Così il viaggio dell'Imperatore avrebbe già un'azione politica. Un punto che però si può affermare con certezza è che scopi essenzialmente politici non sono nè il motivo nè il fine della crociera dell'Imperatore.

Il giornale conclude facendo voti che l'Imperatore, in seno alla sua famiglia, possa godere un dolce riposo nel Mezzogiorno.

(S) **Berlino**, 25 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati oggi a Venezia, ove il Re d'Italia si era recato ieri da Roma.

L'annunzio dell'incontro dei Sovrani fu salutato in Italia con viva dimostrazione di simpatia, nelle quali risulta la partecipazione listamente cordiale del Governo e del popolo italiano e specialmente della popolazione di Venezia.

Parimente noi in Germania contraccambiamo con cordiale gratitudine questa espressione di amichevoli sentimenti: così pure in Germania i commenti di viva simpatia dei giornali italiani sono accolti con particolare soddisfazione.

La stampa tedesca si unisce alla stampa italiana nella soddisfazione pel continuo consolidarsi degli amichevoli rapporti fra la Germania e l'Italia e della pacifica alleanza che da diecine d'anni lega intimamente fra loro i tre Stati dell'Europa centrale.

L'incontro dei due Sovrani avviene nell'antica città dei Dogi, fra gli attestati di accordo cordiale.

Il popolo tedesco segue l'intervista con interessamento non meno vivo che la nazione italiana e vi vede una nuova garanzia per la continuazione dell'alleanza fra i due paesi, penetrati dalla coscienza della loro alta importanza nazionale ed internazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 25. — Il *Daily Graphic*, commentando il discorso del Principe di Bulow, scrive: Noi non contestiamo il diritto della Germania di possedere una flotta sufficiente per difendersi. Da parte sua la Germania, secondo il principe di Bulow non ha nessun desiderio di urtarsi con noi circa la nostra intenzione di possedere una flotta eguale a quella di due altre Potenze qualsiasi. Vi è in ciò un elemento di *entente* navale tra i due paesi.

Vienna 25. — Fuad Bey consigliere dell'Ambasciata turca a Pietroburgo è promosso Console generale a Budapest.

(S) **Parigi**, 25 — Il *Figaro* dice che alla Corte di Danimarca si studia il programma delle feste che saranno date in onore del Re d'Inghilterra e del Presidente Fallières alla fine di luglio e che saranno fatte con grande pompa.

Dopo questo ricevimento il Re Federico andrà a far visita all'Imperatore e all'Imperatrice di Russia, che si recheranno alla loro volta ufficialmente a Copenaghen.

(S) **Biarritz**, 25. — Il Re Edoardo VII, appena ricevuta la notizia del decesso del duca di Devonshire, al quale era legato da amicizia e per il quale aveva grande stima, ha inviato alla duchessa le sue vive condoglianze.

La duchessa ha telegrafato i suoi ringraziamenti al Re.

(S) **Bolzano**, 25. Il Re di Sassonia, che viaggia in forma privatissima è partito per Genova ove giungerà questa notte.

(S) **Vienna**, 25. La salute dell' Imperatore è perfettamente normale.

Si può ritenere scomparso il leggiero raffreddore da cui era stato colpito.

Londra, 25 — Lo stato del P. Ministro Sir H. Campbell Bannerman è gravissimo. Il cuore non funziona più in modo normale e si è dichiarata una idropisia.

Calais, 25 — Il Principe e la Principessa di Galles sono giunti a mezzodì a bordo dell'*Empress* e sono ripartiti alle alle 1.35 con treno speciale per Darmstadt.

Bruxelles, 25 — La Commissione coloniale della Camera ha approvato con 11 voti contro 1 l'insieme della legge coloniale e il trattato del passaggio del Congo al Belgio con 10 voti contro 2 e un'astensione.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 26 ore 2,15 — In questi circoli politici sono commentati con la più viva soddisfazione i discorsi al Reichstag del Cancelliere Buelow e dal Ministro Schoen, specialmente per le dichiarazioni relative al Marocco, nelle quali il Ministro Schoen accentuò la dichiarazione che la Germania non aveva diritto di dubitare della sincerità della Francia.

Aggiungerò che il rappresentante del Governo tedesco ha detto che le relazioni tra la Francia e la Germania si svolgono non solo in modo normale, non amichevole e cordiale.

In queste parole si vede la sconfessione categorica della campagna più o meno gallofoba condotta in Germania da qualche giornale e di quella anti-germanica della stampa nazionalista in Francia.

Il *Temps* scrive: « I discorsi pronunciati alla Camera tedesca, provano che il Governo francese, nella lotta che sostiene per la causa della civiltà e del commercio, nulla tralascia per preparare un pronto successo. Le stesse esitazioni, che sul principio si sono verificate nella preparazione militare, aggiungono forza a questa dimostrazione, poichè esse provano come la Francia non abbia punto cercato, negli avvenimenti di Casablanca, l'occasione ad una politica in proprio favore, contraria agli impegni assunti ad Algesira.

Quanto ai servizi finanziari che la Francia ha reso ad Abd El Aziz, nessuno può muoverle rimproveri, perchè essi hanno avuto per oggetto di fortificare il Sovrano riconosciuto dalle Potenze,

Noi abbiamo sostenuto, dice il *Temps*, una parte preponderante conforme agli interessi riconosciuti ad Algesiras. Non vi era dunque luogo ad alcuna critica, ed è tanto più confortante notare che queste critiche non sono state fatte ».

Gli altri giornali dicono press'a poco lo stesso.

La *P. Republique* di questa mattina pubblicherà un commento in cui è detto che tutti debbono riconoscere la grande correttezza di Bülow, specialmente per quanto riguarda il Marocco e che la Francia prende atto delle sue dichiarazioni, constatando con piacere come questo linguaggio del Cancelliere tedesco possa servire al riavvicinamento dei due paesi.

— Notizie da New York dicono che, di fronte all'attitudine degli anarchici di Patterson, Chicago e New York, il Presidente Roosevelt ha aperta una vera e propria guerra contro di loro. Egli ha fatto proibire il giornale *La questione sociale*, organo anarchico di Patterson, che aveva pubblicato un articolo invitante i compagni a fare man bassa sul deposito di armi della città per tirare sulla folla e sulla polizia.

In una lettera indirizzata al sindaco di Patterson Roosevelt dimostra la necessità di combattere energicamente gli anarchici.

Il direttore della *Questione sociale* Mamanata, che è un italiano, ha risposto con aria spavalda che il suo giornale si pubblicherà egualmente.

Roosevelt ha dato istruzioni perchè tutti gli anarchici stranieri, giunti agli Stati Uniti da tre anni a questa parte, siano espulsi.

(Avviso a chi tocca!)

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'annessa Convenzione fra l'Italia e la Germania per la protezione della proprietà letteraria ed artistica.

R. D. che nomina un membro della Commissione di assistenza pubblica e beneficenza della provincia di Alessandria.

Estrazione delle obbligazioni del prest. Blount.

Regia Marina. — **Movimenti:**

I Capitani di freg. Diego Simonetti dalla disponibilità al « Dandolo », Enrico Benevento dal « Dandolo » al Com. capo Napoli, Uffic. difesa cost., Carlo Oricchio dal Com. capo Napoli alla disponibil. in att. d'imbarco.

Il Ten. di vasc. Biego Arrigo è destinato alla Direz. di art. ed arm. anzichè alla difesa locale di Venezia.

E' contromandato l'imbarco sulla R. nave « Sicilia » del Ten. macch. Massimo Levi.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Como, 25. — Causa il licenziamento di una operaia, tutte le compagne addette al setificio di Luigi Mercante in Cesana si sono poste in sciopero.

— In seguito allo sciopero di muratori in quel di Varese, una sessantina di scioperanti rincorsero quattro assistenti ai lavori della funicolare di S. Maria del Monte che tornavano ai loro paesi ferendo al volto tal Teodosio Bianchi. L'assistente Talacchini sparò in aria quattro colpi di rivoltella mettendo in fuga gli aggressori che sono ricercati.

Sondrio, 25. — Per accordi tra l'impresa costruttrice del nuovo manicomio e gli operai dipendenti, il lavoro è stato ripreso in gran parte.

Genova, 25 — Circa i gravi fatti nel carcere di Sarzana, si è assodato che i disordini sono dovuti alla malvagia impulsività del detenuto Gini Severino, che fu già nel manicomio di Quarto e trovandosi nel carcere di Spezia, tentò incendiarlo.

Il Mario Balzi che lo coadiuvò attivamente è un minorenne pervertito, non suscettibile di ammenda, e il Giacomo Natale è un coatto evaso da Lampedusa, arrestato in gennaio scorso dopo viva colluttazione colle guardie.

E' assodato che motivo della rivolta fu solo la perversità degli autori. I tre furono isolati in cella di rigore.

L'ordine è tornato perfetto nel carcere.

Fra i feriti v'è anche un soldato di fanteria, ma senza gravità.

Milano, 26 ore 0,50 — Per accordi fra le parti, col 31 corr. le ex Mediterranea riassume l'esercizio della Varese-Porto Ceresio, di cui è rimasta proprietaria con la Roma-Viterbo.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 25. — Giovanni Pascoli, a proposito del luogo pel monumento al Carducci, richiesto del suo parere dall'ing. Ceri, così gli scrive:

« Io direi che all'artefice, scelto già, si lasciasse, a sua volta, la scelta del luogo.

« Certo l'idea di lei è bella e grande: ma bisogna vedere se Lionardo Bistolfi sentirà di potere armonizzare il monumento suo all'elegante cortile dell'Archiginnasio. »

Il Ceri crede lo scultore Bistolfi abilissimo ad armonizzare il monumento al luogo da lui propugnato, nobile e degno luogo; ma altri, e non pochi, ritengono che quel luogo non sia il più adatto.

— Dopo un lungo periodo di attesa saranno iniziate di questi giorni le operazioni per la formazione del nuovo catasto nella nostra provincia, da eseguirsi in modo accelerato in conformità dell'art. 17 della legge sulla perequazione fondiaria. Il provvedimento è basato su ragioni di giustizia e di equità e perciò vivamente reclamato.

Bologna, 25 — Il movimento agrario in provincia attrae l'attenzione quotidiana specialmente di tutti gli interessati, ed a Bologna fino all'ultimo villaggio di Provincia si discute animatamente e si fanno previsioni ottimiste o pessimiste a seconda del modo di vedere le varie quistioni e specialmente quella sollevata dalle leghe dei coloni mezzadri.

Di una certa importanza sarà la riunione d'oggi alle ore 14 delle Associazioni dei produttori e conduttori di fondi in Crevalcore, S. Agata e S. Giovanni in via Barbaziana n. 11.

L'annunzio di questa riunione ha già cominciato a suscitare un certo fermento a Crevalcore per le importanti deliberazioni che si prenderanno e per l'appoggio morale e finanziario che verrà deciso dalle Associazioni di dare a quei proprietari e conduttori di fondi della Consociazione di Crevalcore che risentiranno gravi danni per la non accettazione della tariffa che vorrebbero imporre quei braccianti.

Parma, 25 - Nella vicina Colornio i lavoranti della terra ascritti alla lega hanno rinunciato alle pregiudiziali politiche e contrariamente agli « ukase » della Camera del lavoro di Parma, sono addivenuti ad un concordato con i proprietari valevole per 4 anni, mediante il quale vengono avvantaggiati nelle mercedi, non accampando nessuna pretesa circa la presa in servizio dei non ascritti alle leghe stesse.

Questo concordato segna una nuova vittoria dell'Associazione agraria parmense.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 23	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	marzo	1217	491	128	1200
Venezia	»	388	158	73	400
Savona	»	368	251	57	320
Livorno	»	235	138	22	200
Spezia	»	141	116	8	140
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in America.

Hoeklang, 25 — Dopo un rombo sotterraneo, si udirono stamane varie scosse di terremoto. Varie case sono danneggiate.

L'esplosione nel Chilì.

Santiago, 25 — La causa dell'esplosione non si è ancora potuta determinare. Vi sono 8 morti e 30 feriti gravi.

Le case di Santiago — benchè le polveriere fossero a 20 miglia dalla città — tremarono come nella notte del terremoto.

Congresso pel lavoro.

Seduta antimeridiana di ieri

L'on. Morpurgo dichiara che, facendo parte della Commissione parlamentare, è suo dovere astenersi da qualsiasi apprezzamento in merito alle proposte che verranno presentate

L'ing. Pontiggia vuole eliminato l'equivoco sorto in alcuni, che il Congresso intenda menomare i diritti acquisiti dagli operai.

Casciani si associa.

Fani ritiene intempestivo qualsiasi ordine del giorno in relazione al diritto dell'operaio di costituirsi parte civile in giudizi penali.

Osculati, pur dichiarando di associarsi all'ing. Pontiggia, presenta poi un ordine del giorno, in cui, enumerando i vari difetti della legge, propone le riforme che crede necessarie.

L'ing. Orlando si associa al Pontiggia ed al Casciani, ma non all'ordine del giorno Osculati.

L'avv. Silvestri desidera che si addivenga alla deliberazione proposta dall'ing. Pontiggia; additare cioè gli abusi ed indirne i rimedi per quel che riguarda la responsabilità civile.

A Congresso finito verrà nominato un Comitato permanente di agitazione il quale terrà conto di tutti i desiderata esposti dai congressisti e formulerà le proposte da presentarsi al Parlamento. Il Silvestri presenta un apposito ordine del giorno.

Osculati spiega quale sia stata la sua intenzione nel presentare l'ordine del giorno.

Parlano poi Pomolini, Gherardi, Giunti ed altri. L'assemblea approva l'ordine del giorno Silvestri.

Si passa quindi a discutere sui

Doveri degli operai e relative sanzioni.

Il segretario Dubini dà lettura delle conclusioni dei relatori che hanno riferito sui vari temi.

Segue una lunga discussione alla quale prendono parte Parodi, Bonomi, Grani, Targetti, Salvatori, Zanelli, Zenoncelli, Bernati, Vannini, Marini, Aguani, Giampieri e Olivetti.

Il segretario quindi dà lettura dei vari ordini del giorno ed il Presidente sospende per vari minuti la seduta.

Alla ripresa della seduta viene approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè sia fatto obbligo all'operaio di immediatamente denunciare *il fatto* costituente infortunio, prima della sospensione del lavoro immediatamente successiva all'infortunio stesso, salva, effettuata tale denunzia, la facoltà dell'operaio di provare entro 10 giorni il nesso di causa ed effetto fra il fatto denunziato e le conseguenze dannose eventualmente sopravvenutegli.

S'inizia quindi la discussione sull'osservanza delle misure di prevenzione.

Agnelli sostiene necessario ammettere che l'infortunio derivante da colpa dell'operaio non gli faccia perdere il diritto alla indennità.

Silvestri continua la tesi contraria.

Parlano ancora Frau, Trionfetti e Cormano. La discussione si fa tumultuosa.

Il Presidente cerca di ricondurre la calma e dopo reiterati sforzi si riesce a votare un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè nella legge o nel regolamento vengano introdotte disposizioni, le quali sanciscano penalità per quegli operai che nell'esecuzione dei lavori non ottemperino alle prescrizioni stabilite dalla legge o dai regolamenti speciali delle fabbriche o cantieri.

La seduta è tolta.

Seduta pomeridiana.

Jacovelli e Cavaggi rimandano l'obbligo di sottostare alle visite preventive e alle cure alla discussione sul nuovo progetto di legge sulle sanzioni nel caso di infortunio dovuto al dolo degli operai.

Cattaneo propone la soppressione dell'articolo che ammette l'azione di regresso contro l'operaio offeso quando l'infortunio sia avvenuto per dolo del danneggiato.

Giunti ritiene che dovrebbe essere meglio disciplinato l'obbligo da parte degli operai di ricevere od esibire il libretto prescritto dall'art. 31 del Regolamento.

Busetto propone che il libretto personale di paga sia rilasciato da una autorità.

Marini dice che per i marinai il libretto matricola può servire come libretto di paga.

Prendono parte alla discussione Girardo, Osculati, Giampieri, Zenoncelli, Bonomi e Targetti dissentendo in vario senso.

Giunti non si oppone alla proposta che il libretto personale invece di essere rilasciato dallo industriale possa venir dato dalla Questura o dal Comune di nascita dell'operaio ma crede che questa discussione si debba fare in altra sede.

Il Segretario dà lettura di ordini del giorno coi quali si fanno voti che venga resa obbligatoria anche per l'operaio la conservazione di un libretto personale su cui si annotino tutte le liquidazioni di infortunio, e che il libretto personale di paga, oltre le annotazioni necessarie per la legge infortuni, possa comprendere quelle altre che lo rendono nelle singole industrie atto ai servizi periodici di paga.

Zanoncelli propone di ridurre le indennità di quelle invalidità permanenti parziali che non danno luogo a riduzione di salario all'infortunato.

Partecipano alla discussione Pontecorvo, Reggianini, De Vecchi Ud.

Agnelli propone al Congresso di votare una dichiarazione generica e di non entrare in particolari perchè sorgerebbero questioni.

Giunti concorda con Zanoncelli di sopprimere molte indennità per lesioni piccole e di aumentare per quelle più gravi.

Dice troppo generico l'ordine del giorno Agnelli e troppo preciso quello Zanoncelli. Vorrebbe una proposta intermedia.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta del Sindacato Liguria.

Quindi si vota e si approva l'ordine del giorno Zanoncelli per il quale il Congresso afferma la necessità che la tabella di cui all'articolo 95 del regolamento vigente ed i criteri informatori di essa, vengano meglio proporzionati al danno effettivo e fa voti inoltre perchè l'ultimo capoverso di detto articolo 95 ad evitare l'erronee interpretazioni attualmente talvolta sostenute si legga così..... In proporzione del grado della funzionalità perduta perchè tale perdita non sia inferiore al 5 0|0 nel qual caso nessuna indennità sarà dovuta.

La seduta si toglie alle ore 17.

Il banchetto.

Erano 400 (cento di più dei forti compagni di Leonida) i congressisti intervenuti al banchetto dell'Orologio, durante il quale la sfera segnò dal primo all'ultimo momento la più schietta cordialità.

Elegantissimo l'ambiente, ottimo il pranzo, puntuale il servizio.

Alla tavola d'onore: cav. Casciani, pres. del Comitato organizzatore del Congresso, il cav. Vannisanti, avv. Zaccomelli, cav. Cremonesi, avv. Silvestri, on. Colajanni, comm. Voghera, on. Fortunati e Angelo Lucchini, cav. Borruso, don Agusto Torlonia, il cav. Bargoni, direttore della Cassa Nazionale d'Assicurazione.

Allo *champagne* il cav. Cartoni diè lettura degli aderenti numerosissimi e poi il cav. Casciani s'alzò per ringraziare in nome delle Assoc. industriali romane, gl'industriali di tutto il Regno ed anche i rappresentanti della stampa, che hanno portato il loro grano di sabbia all'imponente edificio del Congresso.

Parlarono quindi, applauditissimi, don Augusto Torlonia della Commerciale, il comm. Magaldi, imminente Dir. gen. del Credito e previdenza, inneggiando allo spirito gagliardo degli industriali italiani.

Per la Camera di Commercio di Roma brindò il comm. Rey, il quale disse che in Roma, cuore d'Italia, convengono spesso scienziati ed artisti, ma scienza ed arte vogliono l'industria e il commercio, sicchè saranno lieti anch'essi di vedere in questa storica sede riuniti i rappresentanti delle varie manifestazioni del lavoro umano.

Questo Congresso segnerà, egli disse, una data memorabile nella storia del progresso industriale d'Italia, che maggior lena acquisterà se le proposte ed i voti, formulati con tanta serenità di giudizio nell'intento di conseguire la desiderata armonia fra industriali ed operai, saranno accolti dal legislatore, che s'appresta a rendere più razionale la legge sugl'infortuni del lavoro.

Seguirono molti altri oratori, tutti vivamente acclamati.

Il Congresso degl'industriali non poteva avere un corollario più felice.

UNIONE DELLE PROVINCIE D'ITALIA.

Nella seduta antimeridiana si inizia la discussione sul completamento degli sgravi dalle spese, di cui alla legge 24 marzo 1907, n. 116.

A proposta del comm. Albertario, rappresentante della prov. di Pavia, si dichiara che ogni esonero da spese statali non può essere assoggettato a obblighi di devoluzione gratuita del materiale necessari per i servizi oggetto dell'esonero.

Il Congresso esprime un voto per il completo sgravio delle Provincie dalle spese statali, specie pel casermaggio dei RR. CC.

Sull'*Assistenza manicomiale* il comm. Curato di Venezia ricorda l'opera del Congresso di Venezia, riassumendone i risultati.

Il cav. Bandoni di Lucca ricorda le controversie di quella Provincia relativamente a proscioglimento di pazzi guariti.

Vengono approvati i seguenti voti: *a)* per la soppressione dell'art. 50 del Regolamento di esecuzione per la legge sui Manicomi; *b)* l'obbligo allo Stato di assumere senza limitazioni l'onere dei pazzi criminali, anche per la necessità di segregarli in speciali istituti governativi; *c)* la limitazione dell'autorità del medico direttore del Manicomio a quanto solo si riferisce al trattamento dei malati, lasciandosi all'Ammin. dell'Istituto la gestione economica; *d)* per l'onere ai Comuni del periodo di osservazione dei pazzi poveri; *e)* per la facoltà di licenziamento dei pazzi guariti su semplice avviso del direttore del Manicomio al Procuratore del Re; *f)* per la riduzione delle tariffe ferroviarie e di navigazione per il trasporto dei pazzi; *g)* applicazione del gratuito patrocinio e dei privilegi fiscali.

Su proposta del conte Cencelli, Presidente della Deputazione provinciale di Roma, viene deliberata formale comunicazione di voto manicomiale alla Commissione governativa di revisione al regolamento sui Manicomi, collo speciale rilievo che nella Commissione stessa non esiste alcuna rappresentanza delle Provincie, che pure hanno tanto interesse all'argomento.

Il rappresentante della provincia di Roma, prof. Calisse, rileva le gravi conseguenze del progetto di legge sull'infanzia abbandonata, riferibili sia alla materia del Diritto privato, sia agli effetti finanziari.

Conclude presentando un ordine del giorno col quale si fanno voti che il Governo e la Camera dei deputati, prima d'iniziare la discussione della legge attendano una relazione che a cura del Consiglio direttivo della Unione delle Provincie sarà presentata non più tardi di due mesi da oggi.

L'on. Carboni-Boj, rappresentante di Sassari, a nome della Commissione parlamentare degli Uffici riconosce il giusto fondamento delle critiche rivolte al progetto di legge assicurando che la Commissione parlamentare attende col massimo interesse allo studio del problema; provoca all'uopo un voto inteso a stabilire che l'Unione delle Provincie debba partecipare espressamente alla Commissione tutto il materiale di studio per il problema che tanto interessa le finanze provinciali.

Il comm. Angrisano di Napoli propone che a maggior conforto tutte le Deputazioni provinciali trasmettano al Consiglio direttivo il materiale per la Memoria al Governo e alla Commissione parlamentare allo scopo di ovviare al grave danno del minacciato progetto di legge.

Viene stabilita la sede del prossimo Congresso in Catania; l'avv. Ercole Ponte anticipa il saluto augurale e ringrazia della designazione.

Il banchetto.

Ieri sera, i congressisti dell'Unione delle Provincie d'Italia, si riunirono a banchetto, offerto dalla Provincia di Roma, allo Splendid Hotel.

Durante il pranzo regnò la più schietta allegria.

Al *dessert* i brindisi si succedettero al brindisi; primo a parlare fu il comm. Ludovisi; seguirono poi, fra gli applausi generali i rappresentanti delle provincie di Milano, Napoli, Venezia, Genova, Vicenza, Como e Catania; da ultimo presero la parola il cav. Errante, a nome del Prefetto, il conte Cencelli a nome della Provincia di Roma.

Alle 23 la simpatica riunione si sciolse e in tutti rimase di esse un gradito ricordo.

Rassegna musicale

"MADAMA BUTTERFLY,, DEL M. PUCCINI.

A distanza di pochi giorni il nostro massimo teatro ha accolto un'altra ospite esotica, non meno della prima attesa e desiderata. La morbosa principessa di Giudea ha ceduto il posto a un'altra creatura d'Oriente, ma che veniva di molto più lontano: dai paesi fioriti e fantastici del Sol levante; che giungeva con tanto ritardo, ma che noi avevamo già imparato a conoscere e ad amare.

La piccola Butterfly, la tenue farfalla, ha fugato ieri sera la visione di lussuria e di sangue della impura figlia di Erodiade, e ci ha portato il sorriso dei regni d'oltre monde e d'oltre mare, di quei regni in cui la nostra fantasia occidentale ama talvolta indugiarsi per aspirarne la strana suggestione, ci ha interessato al dramma della sua piccola anima, materiata di delicatezze squisite, comunicandoci una commozione dolce e sincera, e recandoci con le sue minuscole mani, soffuse d'ambra e di gigli, una coppa di poesia gentile.

Poichè questa Madama Butterfly è essenzialmente opera di poesia.

Sotto questo aspetto, il libretto di Giuseppe Giacosa e di Luigi Illica può dirsi un piccolo capolavoro. La sua storia è nota.

Da una graziosa novella di John Luther Long, David Belasco trasse un tenue dramma che ebbe vivo successo. Giacomo Puccini lo ascoltò in una rappresentazione a Londra, e ne rimase così favorevolmente impressionato che diede incarico al Giacosa e a Luigi Illica di ridurre il dramma per musica.

I versi sono facili, armoniosi, e quasi sempre belli e musicabili, e i caratteri dei personaggi hanno sicura evidenza.

Butterfly giunge a Roma con una fama ormai assodata: l'opera ha avuto centinaia di rappresentazioni in Italia e all'estero; è passata al repertorio dell'Opéra-Comique di Parigi e del Convent Garden di Londra, e solo in America è stata data, fino ad ora, per più di cinquecento volte.

Ci sembrerebbe quindi inopportuno che la critica romana dovesse ora salire gravemente in cattedra, e, con fiero cipiglio, accingersi a sentenziare... su una cosa già giudicata.

Accogliamola piuttosto com'è, questa Madama Butterfly, con tutti i suoi pregi e tutti i suoi difetti, tanto più che i primi superano di gran lunga i secondi.

Puccini ha voluto anche in questa opera mantenersi fedele al suo programma, e noi vi ritroviamo le geniali caratteristiche del maestro lucchese: l'italianità schietta della forma, la vivacità istrumentale, e la frase appassionata. Egli si indirizza al cuore dello spettatore: non cerca di sorprenderlo con l'astruseria del discorso orchestrale, o con acrobatismi di effetti. Non vuole stupirci, ma commuoverci: parla, e noi l'ascoltiamo con la stessa commozione con la quale ascolteremmo la voce di un vecchio e caro amico. E parla in un modo così dolce, questo vecchio e caro amico, che, ascoltandolo, non badiamo se egli, a volte, torna a dirci delle cose che già gli abbiamo inteso raccontare...

Che importa? Noi lo seguiamo ugualmente. Ecco il giardino di Pinkerton, sulla collina di Nagasaki, con la vista del mare lontano dove si cullano i bastimenti ancorati

Tutto il giardino è pieno di fiori e di luna; le lucciole vanno — piccole fiammelle erranti — di fiore in fiore, di pianta in pianta, e Butterfly e Pinkerton si scambiano le commosse parole dell'amore, avvolti nella carezza lunare che sembra velare d'un pulviscolo d'argento i sogni lievi dei crisantemi e delle ninfee.

Il quadro è così completo, così suggestivo, e la musica l'avviva di tale sentimento che l'impressione che se ne ricava è deliziosa.

Il dramma della piccola creatura amorosa è delicato e lacelze.

Come non ammirare l'appassionato dire di Butterfly assorta nella visione dell'arrivo dell'amato, o il bel duetto con Suzuki, quando le due fanciulle spargono fiori nella casa, in attesa di Pinkerton, o il finale dell'atto secondo, a cui il coro interno conferisce il carattere di una malinconia così misteriosa?

Puccini ha reso tangibile la figura della protagonista della sua tragedia musicale; e tra noi e questa umile e grande anima di fanciulla si stabilisce un profondo legame di simpatia. E' vero che in qualche punto dell'ultimo quadro il musicista sembra abbia voluto fare soverchio assegnamento sulla drammaticità di alcune situazioni del libretto — situazioni atte ad impadronirsi facilmente dell'anima della moltitudine, ma che sconfinano alcune volte dall'effetto d'arte per cadere in quello di mestiere — a detrimento della parte musicale che risulta meno ispirata e meno copiosa: ma nonostante ciò, egli sa trovare anche qui le vie del nostro cuore e commuoverlo: e la nostra simpatia per Butterfly non viene mai meno un solo momento.

Lasciamo dunque al critico di mestiere le sottili disquisizioni, che fortunatamente o sfortunatamente — io non so — lasciano sempre il tempo che trovano, e accogliamo — ripeto — questa Butterfly con tutti i suoi pregi e tutti i suoi difetti.

La piccola Cio-Cio-San è venuta a noi con tanta grazia, che merita accoglienze oneste e liete.

Difetti ne ha. Sicuro! Ma vi siete mai provati a voler sgridare una bella bambina per qualche sua piccola mancanza?

Non appena voi l'avrete guardata, per quanto vogliate tenerle il broncio, dovrete mormorare tra voi e voi: Come si fa a sgridarla... è tanto carina!...

E anche Butterfly è tanto carina.

Enrico Boni.

Anfiteatro Corea. — *Concerto Vittorio Gui-Adriano Ariani.* — Pubblico un po' meno numeroso del solito, ma ugualmente elegante, ha assistito al concerto di ieri.

Il giovanissimo m. Gui, come direttore ha confermato le ottime speranze, che su di lui si concepirono quando improvvisamente nella scorsa stagione lirica all'*Adriano*, fu chiamato a dirigere la *Gioconda*.

E se egli non ha portato una nota molto originale, tuttavia nelle interpretazioni di ieri ha dimostrato ottime doti di concertatore - tanto nel *Jubel* di Weber che nella finissima scena alsaziana, *Sotto i tigli*, di Massenet, della quale il pubblico volle la replica.

Nè minore successo ottenne Adriano Ariani, il valoroso pianista, che eseguì con grande forza ed efficacia, non disgiunta da rara agilità, il concerto in *si bem. minore* di Tschaikowsky, e la *Fantasia ungherese* di Liszt con accompagnamento di orchestra, e a solo tre brani di Händel, Chopin e Mendelssohn.

Una sola cosa ci duole dover rilevare: e cioè, che anche due musicisti italiani non abbiano trovato modo di interpretare neppure un brano di musica nostra.

Operetta — Cesare Gravina si è sciolto dalla Compagnia Vitale per tornare al capocomicato. Egli organizza una nuova Compagnia, la quale esordirà probabilmente a Roma nel prossimo maggio.

Cesare Gravina si è intanto assicurato una prima donna... blasonata: la baronessa ungherese Lola Bayron.

Un incendio al Drury Lane.

(S) **Londra**, 25. — Il palcoscenico del teatro Drury Lane è stato distrutto da un incendio.

Il fuoco non si è propagato nell'interno del teatro, perchè il sorvegliante è riuscito ad abbassare il telone di sicurezza.

SPORT

Corse alle Capannelle.

8ª giornata (straordinaria).

A causa del cattivo tempo il campo delle corse non fu ieri molto affollato: tanto nel *pesage*, quanto nel prato si notavano poche persone.

1ª Corsa - **Premio Cobnut** - Ore 2 1|2 p. (*Handicap discendente*).

L. 2000. Distanza metri 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Oriflora	Sir Roland	bianco viol.
Bannockburn	Razza Casilina	paglia verde
Kiketi	C. Della Gherardesca	giallo rosso
Yalu	Thomas Rook	giallo rosso
Lucina II	Riccardo Sineo	granato nero
Il Drago	Conte R. Bastogi	ble rosso

Ritirati: Albano, Port Arthur, Ortensia e Kadimac.

Drago ad una falsa partenza si slancia e compie tutto un giro di pista.

Tornato Drago tutti i corridori partono, giungendo al traguardo in quest'ordine: Kiketi, Yalu e Lucina.

2ª Corsa - **Premio Determination** - Ore 3 p. (*Handicap discendente*)

L. 2000. Distanza m. 1600. (Arrivo al secondo traguardo).

Cavalli	Proprietari	Colori
Taormina	Sir Rholand	bianco viol.
Contessa Spaghetti	Feder. Tesio	bianca rossa
Button	Conte R. Bastogi	giallo rosso
Chodko	A. Donati	rosso giallo
Paderni	Alberto Chantre	nero rosso
Maiorca	G. Della Gherardesca	giallo rossa

Ritirati: Milia, Marodi, Balham, Dulcinea e Lucina II.

Vince Contessa Spaghetti, indisturbata.

3ª Corsa - **Premio Dusk** - Ore 3 1|2 p.

L. 3000. Dittanza m. 1200.

Cavalli	Proprietari	Colori
Milanaise	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Dardania	Razza Besnate	bianca rosso
Dilia	Sir Rholand	bianco viol.
Metauro	Riccardo Sineo	granato nero
Graziella	Razza Volta	bleu nero

Ritirati: Lagopede e Milia.

I corridori giungono in quest'ordine: Dardania, Milanaise e Metauro.

4ª Corsa - **Premio Balagny** - Ore 4 p. (*Handicap ascendente - Gentlemen Riders*)

L. 1000, delle quali L. 200 al secondo. Entrata L. 50, forfeit L. 25 Sulle entrate L. 100 al terzo. Distanza m. 2000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Drumroe	M. Orilia	scarl. bianco
Victor Hugo	Scud. Fiorentina	bianca granata
Quaheri	March. L. Corsini	rossa bleu
Libbah	F. Simonetta	paglino scarl.
Blue Boy	F. Simonetta	paglino scarl.
Sun	Ten. G. Sarfatti	celeste bleu
Lady Esme	Cap. G. Coressola	viola gialla
Kami	P. Perfetti	verde bianco
Heliantus	Ten. A. Orsini	bianco celeste
Violetta	T. P. Capece Zurlo	rosso bleu
Dulcinea	Alberto Chantre	nero roso

Corrono sei e cioè Drumroe, Quaheri, Sun, Victor Hugo, Heliantus e Dulcinea.

Victor Hugo (favorito) montato dal conte della Gherardesca, conduce sempre la corsa e giunge buon primo; buona seconda Dulcinea, montata dal capitano Pellegatta; terzo Sun, montato dal proprietario ten. G. Sarfatti.

5ª Corsa - Ore 4 1|2 p.

Premio delle Frattocchie

(*Corsa di siepi - Gentlemen riders - Handicap discend.*)

L. 1000. Distanza m. 3000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Blue Boy	F. Simonetta	paglino scarl.
War Dance	Cap. E. Narini	bianco celeste
Galliano	Ten. B. Bessero	rosso bianco
Alibi	Ten. A. Pellagatta	grigio nero

Si ritirano Sansovino, Libbah, Sher, Derviche II e Lady Esme.

Arrivano 1.o Galliano per tre lunghezze, 2.o Alibi, 3.o Blue Boy, poi War Dance.

6ª Corsa - **Premio Casal Rotondo** - Ore 5 p. (*Corsa di siepi - Handicap discendente*).

L. 2000. Distanza m. 2700.

Cavalli	Proprietari	Colori
Chinchilla II	March. L. Corsini	rosso bleu
Ulpiano	March. L. Corsini	rosso bleu
Ayrbal	F. Simonetta	paglino scarl.
King David	F. Simonetta	paglino scarl.
Porto Arthur	Ten. G. Slinger	nero rosso
Mineral	march. E. Cambiaso	bleu bianche
Bérè	Eligio Dell'Acqua	bleu bianco
Marianne	Giulio Coccia	rosso bleu
Kami	P. Perfetti	verde bianco

Partono cinque. Arrivano: 1° Bérè, 2° Ulpiano 3° Mineral.

Ritorno poco animato.

Palazzo di Giustizia

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato in un breve volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tipog. Voghera) una monografia, nella quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grandiosa opera edilizia, i lodi arbitrali coi parecchi milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere, che ancora rimangono per completare il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27, fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216, Garroni, via Nazionale, 55, Ermano Loescher, Corso Umberto, 307, Bernardo Lux, via delle Convertite, 18, Modes Walter, Corso Umberto, 146, Mantegazza, via Nazionale, 145, Paravia G. B., piazza SS. Apostoli, 58, Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306, Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15, Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228, fratelli Treves, Corso Umberto, 174, Spithöver, piazza di Spagna, 84, Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 26 Marzo 1908 — S. Emanuele

Leva il sole alle 4.5 m. - Tramonta alle 6.26 s.

Leva la Luna alle 2.23 m. - Tramonta alle 11.39m.

L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 25 Marzo 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	3.3	coperto	Nizza	9.4	1|2 coper.
Amburgo	6.2	sereno	Zurigo	6.6	sereno
Vienna	-0.7	1|2 coper.	Costantinopoli	5.4	piovoso
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	1.6	coperto	Atene	7.7	1|2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. massima	minima
Genova	10.8	sereno	legg. mosso	15.3	8.4
Torino	6.3	3|4 coperto	—	12.5	5.5
Milano	7.2	3|4 coperto	—	13.6	4.8
Venezia	3.4	piovoso	calmo	10.6	3.8
Bologna	4.6	3|4 coperto	—	10.7	3.4
Ravenna	5.5	coperto	—	10.0	1.5
Ancona	9.0	3|4 coperto	legg. mosso	11.0	3.0
Firenze	5.8	coperto	—	13.6	4.4
ROMA	7.4	coperto	—	15.4	5.1
Bari	9.2	3|4 coperto	mol. agitato	12.1	6.6
Napoli	6.8	1|4 coperto	legg. mosso	12.9	5.5
Caggiano	1.4	coperto	—	5.9	0.0
Tiriolo	3.6	3|4 coperto	—	8.0	0.0
Palermo	10.6	coperto	calmo	16.1	4.7
Messina	12.4	1|2 coperto	calmo	16.3	9.4
Cagliari	10.0	3|4 coperto	legg. mosso	15.8	6.2

Probabilità: venti deboli o moderati primo quadr. nord, deboli vari altrove; cielo vario e coperto con pioggie sparse; basso Tirreno e Ionio mossi.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 760.4. Termometro centig. *massima 10.4 minima 5.8.*

Umidità relativa 78 assoluta 6.24 Vento a mezzodì: E.

Stato del cielo: pioviggina.

Sciarada.

Domanda il *primo*, saluta l'*altro*,
Apre e chiude l'*inter*; non dico altro.

Spiegazione del passatempo precedente:

Se dici quattro più quattro dici otto

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 MARZO 1908.

Fioravanti Orlando mediatore, con Possenti Battistina
Intonti Raffaele studente, con Fanelli Maria
Pozzoli Ernesto impiegato, con Franceschi Veglia
De Aloisio Donato avvocato, con De Aloisio

MATRIMONI del 22 MARZO 1908.

Di Segni David commerciante, con Errati Rosina
Fossi Alfredo manuale con Dorante Laura
Norea Vincenzo mattonatore, con Vosa Vincenza Teresa
Maoloni Impero commesso, con Puttini Erminia
Trequattrini Angelo segalegna, con Pasquali Teresa
Franci Attilio cocchiere, con Holl Amalia
Cocchini Giuseppe pistore, con Minchinelli Matilde
Valentini Antonio cassiere, con Lucchini Teresa
Navacchia Aurelio falegname, con Ricci Alba
Bardi Natale tipografo, con Carruba Rosa
Sonnino Isacco negoziante, con Pontecorvo Clelia
Bolzonello Felice usciere, con Franceschini Assunta
Bartucci Archimede cocchiere, con Caranti Maria
Piccioni Giovanni stuccatore, con Gatti Elvira
Berti Giovanni barbiere, con Pratesi Anita
Casetti Aleardo stuccatore, con Santucci Maria

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 14 aprile - Costruzione di una nuova banchina nel porto di Napoli. Pres. L. 115.400.

15 aprile - Costruzione di un canale deviatore del torrente Picone (Bari). Pres. L. 665.256.

Genio militare Alessandria - 28 marzo - Costruzione di un campo di tiro in Casale Monferrato Pres. L. 50.000.

Comune di Anticoli di Campagna - 26 marzo - Costruzione di opere d'igiene e risanamento. Pres. L. 41.798.

Provincia di Forlì - 27 marzo - Manutenzione strada per Ravenna 1908-914. Pres. Complessive L. 42.711.

Idem strada Bagnolo-Rotta. L. 77.307.

Ministero Marina - 22 aprile - Provvista di cavi metallici. Pres. L. 200.000.

Comune di Bagheria (Palermo) - 7 aprile - Costruzione strada al mare di Aspra. Pres. L. 134.723.

Comune di Zuglio (Udine) - 14 aprile - Vendita di 4454 piante resinose nei boschi comunali. Pres. L. 78.413.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 27 marzo 1908 - *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 giugno 1907 fino alla polizza n. **111000**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 giugno 1907 fino alla polizza n° **117400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 26 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 – Pres. **Marcora** *– ore 14.5.*

Per il senatore Racioppi

Presidente comunica due telegrammi della vedova Racioppi e del sindaco di Moliterno, i quali ringraziano per la commemorazione del senatore Racioppi.

Guglielmo II a Venezia

Santini rileva la grande importanza politica della visita di Guglielmo II a Venezia e del suo colloquio con Vittorio Emanuele III; e crede di essere interprete del pensiero della Camera, mandando un riverente saluto ai due Sovrani, il cui incontro rinsalda i vincoli di alleanza fra la Germania e l'Italia, e assicura la pace del mondo. (Approvazioni).

Presidente dichiara che ai sentimenti ora espressi dall'on. Santini partecipa intera l'assemblea nazionale. (Vive approvazioni).

Le alluvioni del Riu Mannu

Facta (Int.) all'on. Cao-Pinna, che chiede quali provvedimenti si intenda adottare dopo le avvenute recenti alluvioni lungo la estesa zona solcata dal Riu Mannu, dice che il Governo ha già inviato somme per gli immediati soccorsi, e provvederà ad ulteriori aiuti secondo le proposte del prefetto.

Dari (LL. PP.). L'Amministrazione dei lavori pubblici non solo provvederà alle opere urgenti, ma attuerà al più presto i lavori per la sistemazione definitiva di quella zona, essendone già stanziati i fondi necessari.

Cao Pinna deplora l'inerzia di cui finora è stata vittima la Sardegna, e raccomanda la maggiore sollecitudine nel risolvere il complesso problema della sistemazione di quel corso d'acqua, che dà luogo a frequenti gravissimi disastri (bravo!).

L'entrata dei treni a Roma.

Dari (LL. PP.) all'on. Valeri che vuol sapere se i treni, convergenti alla Capitale, debbano cedere la precedenza di entrata in stazione a quelli pel servizio delle corse alle Capannelle, nota che il Ministero non può nè permettere nè vietare cose che non siano di assoluta necessità, e che, d'altronde si tratta d'inconveniente, che ha durato poche ore in un solo giorno.

Aggiunge che la precedenza dei treni è regolata dalle esigenze tecniche del servizio.

Valeri osserva che l'inconveniente dipende da deficiente utilizzazione dei mezzi di cui l'amministrazione ferroviaria dispone.

Per la strada nazionale Salaria.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Roselli che interroga sulle intenzioni del Governo circa la costruzione del breve tratto, detto della Meta, della strada nazionale Salaria, che, appena pronto il progetto, sarà presentato un disegno di legge per gli stanziamenti necessari.

Roselli osserva che il progetto è già arrivato al Ministero, e che basterebbe un po' di buona volontà per renderlo prontamente esecutivo.

Il telefono a Milazzo.

Bertetti (Poste) all'on. Nicolò Fulci, il quale interroga sul ritardo del funzionamento del telefono in Milazzo, osserva che il ritardo del collegamento di quella città con la linea telefonica che pure l'attraversa, è dovuto alla necessità di uniformarsi alle norme di legge.

Assicura che col nuovo impianto della linea Messina–Palermo si provvederà a soddisfare i desideri della cittadinanza di Milazzo.

Fulci N. non è soddisfatto, giacchè per semplici esigenze burocratiche non si possono sacrificare gli interessi della città di Milazzo.

Leggi e leggine.

Senza discussione si approva un disegno di legge relativo a maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze.

Sopra un altro progetto pure riguardante maggiori assegnazioni sul bilancio delle finanze

Lacava (Finanze) dichiara che terrà conto delle raccomandazioni della Giunta del bilancio intorno alla opportunità di frenare l'aumento del debito vitalizio, osservando che già si cerca, in ogni modo, di concedere il trattamento di pensione al minor numero possibile di funzionarii.

Vendramini (relatore) ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni delle quali prende atto.

Il disegno di legge è approvato.

La legge sugli spiriti

Segue il disegno di legge concernente alcune modificazioni al testo unico della legge sugli spiriti, approvato con R. D. 3 dicembre 1905 n. 651.

Astengo approva il disegno di legge, ma crede necessario che l'abbuono da concedersi allo spirito ottenuto dall'uva secca non sia sempre fissato nella misura del dieci per cento, ma debba essere stabilito, volta per volta, nel limite del 10 al 35 per cento.

Nota che l'uva secca proveniente dalla Grecia non ha quel prezzo minimo che si crede e si afferma in base a cifre sbagliate, e che non è, quindi, a temersi la sua concorrenza ai vini sulla base dei prezzi.

La concorrenza dell'uva secca può venire dalla abbondanza del prodotto: ma, d'altra parte, se è conveniente proteggere l'industria agricola italiana, non è prudente colpire l'uva secca in modo da renderne impossibile la distillazione, e da creare il pericolo di dover ricorrere, in qualche caso, alla produzione estera.

Nota, inoltre, che all'uva secca introdotta nelle fabbriche prima del giorno 10 marzo corrente, munita di bolletta a cauzione col vincolo della distillazione si deve, per giustizia, mantenere lo abbuono del 25 per cento, purchè la distillazione avvenga nei due mesi dal giorno della pubblicazione della legge, tenendo conto che la legge stessa non ha scopi fiscali ma scopi puramente economici.

Presenta in questo senso tre emendamenti, che confida di vedere accolti dal Governo.

Mira si associa alle considerazioni e alle raccomandazioni dell'onorevole Astengo: e, in ogni modo, propone che si tolga alla legge che si discute il carattere di legge di catenaccio, sopprimendo l'ultimo capoverso dell'articolo unico.

Lamenta che al disegno di legge, fondato sopra uno sbagliato criterio sul valore della merce, si voglia dare effetto retroattivo, turbando così non solamente i principii dell'equità naturale, ma gli stessi criteri di buona fede nei rapporti fra le persone.

Nota infatti che con questo disegno di legge, lo Stato contravviene al patto stipulato cogli industriali per l'introduzione dell'uva secca. (Bene).

Montagna non accetta il disegno di legge quale è compilato, e propone una nuova formula per determinare che il maggiore abbuono, oltre la misura del 10 per cento concesso sullo spirito di prima distillazione a termini dell'art. 4 del testo unico della legge sugli spiriti del 3 dicembre 1905, ottenuto da uva o frutta secca, dal vino, vinaccie ed altri cascami della vinificazione non è applicabile quando si tratti di prodotti nazionali.

Ammette che non sia giusto colpire con un dazio maggiore una merce di cui fu permessa l'introduzione; ma non è meno vero che, per una difettosa interpretazione della legge, si sono gittati sul mercato centomila ettolitri di alcool distillato dall'uva secca.

Prega perciò il Governo e la Camera di accettare la sua proposta ché non solo rimedia al fatto presente, ma esclude il pericolo che il fatto si ripeta per l'avvenire (Bene!)

Jatta. La gravità della crisi del vino dipende dalla enorme sopraproduzione di quest'anno. Ringrazia il Governo di aver presentato questo disegno di legge, e dichiara di associarsi alle proposte dell'on. Astengo.

Lacava (Finanze) premette che in questa questione non vi è punta contrarietà fra il nord e il sud, poichè tutti gl'interessi attinenti all'agricoltura sono eminentemente nazionali. (Benissimo!)

Constata che tutti gli oratori hanno riconosciuto l'opportunità di questo provvedimento che fu accolto con plauso da ogni regione.

Avverte che solo in questi ultimi anni si è verificata l'importazione dell'uva secca greca; importazione che era andata rapidamente crescendo; e questo precisamente nel tempo in cui si aveva presso noi la pletora dei vini.

Questo fatto impressionò il commercio vinicolo nazionale, e non potè non impressionare il Governo.

Epperciò il Governo conformemente alle promesse fatte ai deputati, che ebbero ad interrogarlo in proposito, ha proposto che l'abbuono sia ridotto dal 40 al 10 per cento.

Dimostra che, anche dopo tale riduzione, la industria della distilleria fruisce di benefici più che sufficienti. Laonde il timore di chiusure di fabbriche è assolutamente escluso.

Espone le ragioni per le quali non può consentire nella proposta di mantenere l'abbuono del 25 per l'uva introdotta prima del 10 marzo. Una parte di questa sarà già distillata quando il disegno di legge andrà in vigore. Non vi è però ragione di più lunga tolleranza. Nè, d'altra parte, al diritto incontrastabile dello Stato possono opporsi diritti acquisiti.

Perciò prega la Camera di approvare il disegno di legge, così come è stato proposto. (Approvazioni).

Luciani, come rappresentante di regioni vinicole approva il disegno di legge ed approva che esso debba avere immediata esecuzione, urgendo portar rimedio alla gravissima crisi, che travaglia la nostra viticoltura per eccesso di produzione.

Difende il sistema adottato dal Governo, che è diretto ad impedire una maggiore introduzione di uve secche.

Chimirri (relatore). La Commissione non può accettare le proposte Astengo e Montagna.

L'abbuono del 25 per cento fu l'effetto di una vera e propria svista. Ed il Governo, con questo atto, compie opera di doverosa giustizia, perchè non è lecito gettare il denaro dei contribuenti in una protezione che si risolve in un danno per la più importante produzione nazionale.

Dimostra anche non essere possibile prorogare l'applicazione della legge.

Osserva che il tempo già trascorso dalla presentazione della legge e che trascorrerà ancora prima, che questa sia approvata è sufficiente per guarentire le ragioni dei distillatori.

Esorta, quindi, coloro, che hanno presentati emendamenti, ad affidarsi alla equità del Governo.

Mira, per fatto personale, dichiara che proponendo che si dia modo ai distillatori di smaltire l'uva acquistata prima del 10 marzo, non ha inteso fare una questione di diritto, ma semplicemente una questione di equità.

Montagna non insiste nelle sue proposte, affidandosi alla equità del ministro e confidando che questi prenderà a cuore la questione.

Astengo ritirerà il suo emendamento se il Governo accoglierà i concetti esposti dal relatore.

Giolitti (Presid. del Consiglio) osserva che il Governo non può prendere impegno che il Senato debba impiegare più o meno tempo nel discutere ed approvare un disegno di legge. (Si ride).

Astengo non insiste, prendendo atto delle dichiarazioni del relatore.

Mira prende atto egli pure delle dichiarazioni del relatore e non insiste.

L'articolo unico è approvato.

Disegni di legge e relazioni.

Giolitti (presidente del Consiglio) presenta il disegno di legge: Adattamento e ampliamento della scuola allievi guardie di città.

Casana (Guerra) presenta il disegno di legge, emendato dal Senato, per la cessione dei terreni al comune di Alessandria.

Negri De Salvi presenta la relazione sul disegno di legge: Disposizioni transitorie intese a migliorare la carriera dei nocchieri e gradi corrispondenti del Corpo RR. EE.

Per le Terme di Montecatini.

Passiamo al progetto di legge per lavori urgenti alle Terme di Montecatini.

Cavagnari deplora che il Demanio dello Stato per le Terme di Montecatini abbia lasciato sorgere un'altra Società, la quale si dice rappresenti l'antica Società affittuaria di quelle acque, violatrice delle disposizioni dell'art. 33 della convenzione.

Mazziotti (relatore). Rileva che la Commissione non si è dovuta occupare che dei lavori urgenti di cui tratta il progetto e non dell'alienazione delle Terme.

Il Governo, ad ogni modo, sta studiando la questione delle Terme e a suo tempo si parlerà della opportunità dell'alienazione di esse. Accenna che quelle acque hanno reso e rendono abbastanza, essendo notevole il canone che corrisponde la Società e non essendo gravi le spese, tanto che il beneficio supera le 400 mila lire. Attendiamo, conclude, il progetto definitivo che il Governo si propone di presentare.

Lacava (Finanze). Afferma che le Terme di Montecatini costituiscono l'obbietto di studi continuati da parte del Governo, essendo il progetto in discussione limitato ai lavori occorrenti a quelle Terme.

Egli ha trovati dei contratti già stipulati ed in base di essi sono state sostenute le spese che l'on. Cavagnari ritiene eccessive. Accetta le raccomandazioni fattegli per la copertura delle Terme e per gli altri provvedimenti di estrema necessità. (Approvazioni).

Indi il disegno di legge viene approvato.

Leggina.

Viene quindi approvato senza discussione il progetto per la separazione del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e sua aggregazione a quello di Valentano.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Aperta la discussione generale, ha per primo la parola l'on. **Turati**, il quale rileva, innanzi tutto, che questo bilancio presenta una spesa di oltre 130 milioni e che egli è volentieri ministeriale con l'on. Schanzer.

Richiama l'attenzione del Governo sul tema del trattamento finanziario che fin dal 1904 abbiamo promesso di fare al personale degli agenti subalterni delle poste e dei telegrafi.

L'oratore fa la storia della questione, della quale egli ebbe altra volta ad occuparsi. Dica una buona volta che cosa il Ministro intende di fare, chè, francamente, una soluzione s'impone per la vecchiaia di quegli agenti benemeriti: egli espone i criteri ai quali il Governo dovrebbe informare i suoi provvedimenti.

Dice poi, che la questione del personale in genere è ipotecata dal progetto di legge relativo a tutti gli impiegati dello Stato; ad ogni modo, non è vano, in pendenza della approvazione di siffatto progetto, di accennare alle varie questioni lasciate in sospeso per il personale delle poste e telegrafi. Raccomanda gli anziani delle diverse categorie. Vuole s'indaghi sulle condizioni generali dell'amministrazione per quanto riguarda il personale anche per intensificare il lavoro dei funzionari.

Osserva che il lavoro straordinario in quel dicastero aumenta sempre necessariamente e non crede alla possibilità della diminuzione. Egli sarebbe favorevole al sistema dei premi d'incoraggiamento, i quali farebbero procedere meglio i servizi con soddisfazione dei cittadini.

Riservandosi di trattare in altra sede altri argomenti, si ferma alle concessioni di appalti ai privati di servizi postali e telegrafici e chiede che la grave questione venga risoluta sollecitamente ed esaurientemente, avendo ragione i ricevitori postali e telegrafici che la loro posizione venga regolarizzata e che sia riconosciuto un valore alle loro funzioni e a quelle degli impiegati di cui essi si servono nell'interesse del servizio.

Rileva che da tanti anni alla Camera si chiede un miglioramento delle condizioni di tutta questa gente.

Venendo ai telefoni di Stato, nota che essi non procedono regolarmente: lo argomenta da quello che accade a Milano, senza dubbio il maggior centro industriale d'Italia. Siamo, a Milano, con l'acqua alla gola e non possiamo più andare avanti. Siamo, in questo servizio, in uno stato d'inferiorità di fronte agli altri paesi.

Critica l'ultimo regolamento compilato dall'on. Schanzer per il personale telefonico. Non ammet-

te il divieto del matrimonio alle telefoniste: come è possibile il divieto del contatto del matrimonio là dove ci sono tanti contatti? (Ilarità).

La discussione è rinviata a domani.

Disegni di legge.

Rava (istruzione). Presenta il ruolo organico per il personale delle biblioteche e un progetto relativo a provvedimenti per le biblioteche.

Schanzer (poste). Presenta un progetto per il riscatto della linea telefonica di S. Cataldo (Bari).

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Le autorizzazioni a procedere.

Cavagnari. Chiede si inscrivano all'ordine del giorno di domani le domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Scaglione e Vetroni.

Presidente. Ma l'ordine del giorno è già fatto e abbastanza importante.

Giolitti (Pres. del Cons.) Non è il caso di sospendere la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Albasini propone si discutano tutte le autorizzazioni a procedere nella seduta di giovedì della prossima settimana.

Fulci N. Non è d'accordo con l'on. Albasini; è una questione troppo antipatica.

Albasini insiste.

Negri de' Salvi dichiara che assume anche lui la responsabilità dell'antipatia rilevata dall'on. Fulci e si associa all'on. Albasini.

Fulci spiega il suo concetto: dice che gli sembra strano discutere frettolosamente quello che si è lasciato dormire per troppo tempo.

Turati vuole che non si confondano le imputazioni politiche con quelle di ben altro genere: ad ogni modo si associa alla proposta dell'on. Albasini.

Giolitti (Pres. del Cons.). Il Governo si astiene lasciando libera la Camera di decidere.

Presidente. Allora metto ai voti la proposta dell'on. Albasini di mettere all'ordine del giorno di giovedì 2 aprile tutte le domande di autorizzazione a procedere...

Negri de Salvi ....E di autorizzazione a procedere all'esecuzione della sentenza...

Presidente ....e le domande di autorizzazione ad eseguire le sentenze passate in giudicato, che figurano già all'ordine del giorno o che vi potranno essere inscritte,

La Camera approva unanime.

La seduta è tolta alle 19.

Parlamenti esteri

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 25 — *Duma* — (Seduta del 24) Continuando il suo discorso sul progetto per la elevazione ad Ambasciata della Legazione a Tokio il ministro degli esteri *Iswolski* dice: Il trattato col Giappone ha favorito in modo evidente il libero uso dei diritti sanciti da convenzioni che la Russia possiede nella Manciuria settentrionale.

Egli può dichiarare che nella pratica ciò che desiderava la Russia si è già realizzato, attesochè il Giappone si è mostrato di una lealtà assoluta, ogni volta che se ne è presentata l'occasione.

D'altra parte questa Potenza si astiene da tutto quanto potrebbe nuocere ai diretti interessi della Russia nella Manciuria settentrionale. Ma naturalmente nè la potenza del Ministero degli esteri, nè quella della diplomazia potrebbero ricondurre la Russia al livello in cui essa si trovava nell'Estremo Oriente. Il Ministro aggiunge che ciò potrà essere il frutto di un lavoro incessante da parte di tutta la nazione, e sarà l'opera della riforma generale dello Stato. (Applausi).

Dice che l'ufficio della diplomazia non consiste che nel preparare questa riforma per mezzo di condizioni che siano le più vantaggiose possibili dal punto di vista internazionale.

Il Ministro conclude dicendo: Tutte le mie forze mirano a questo scopo. Mi sembra che, malgrado la situazione difficile creata dall'ultima guerra, si siano ottenute molte cose. Senza dubbio, se io mi sono reso colpevole di un ottimismo esagerato, non è in ogni caso un ottimismo che faccia sperare successi straordinarii, ma un ottimismo che spera un successo, ottimismo senza il quale qualsiasi lavoro è impossibile. (Salve di applausi su tutti i banchi).

SPAGNA

(S) **Madrid**, 25. — *Senato* — (Seduta del 24) Il ministro degli esteri continuando il suo discorso in proposito della situazione al Marocco dice: Per forza delle circostanze senza allontanarsi dalla sostanza della loro missione al Marocco, Francia e Germania deviarono da essa soltanto un po' in modo incidentale. Tutti i Ministri furono costantemente d'accordo nelle decisioni prese.

L'occupazione di Mar Chica e di Cabo del Agua da parte della Spagna fu effettuata in virtù di un diritto che non potrà essere messo in dubbio e coll'unico scopo di assicurare l'ordine e la sicurezza dei territori spagnuoli.

Nessuno può credere che con questa misura la Spagna abbia violato l'Atto d'Algesiras.

Il Ministro conclude dicendo che la politica del governo è assolutamente chiara. Niente fu nascosto al paese.

Sanchez Roman rileva la dichiarazione in cui il Ministro riconosce il fatto che la Francia e la Spagna deviarono accidentalmente dalla loro missione senza allontanarsi dalla sostanza di essa.

La seduta è quindi tolta.

STATI UNITI.

(S) **Washington**, 25. — Il Pres. Roosevelt ha indirizzato oggi un messaggio al Congresso nel quale ricorda e rinnova le raccomandazioni già fatte per la legge che limita il lavoro dei fanciulli, almeno per i distretti federali della Colombia, la legge sulla responsabilità dei padroni negli infortuni sul lavoro, la legge sul ricorso contro le sentenze degli arbitri nei conflitti del lavoro.

Il messaggio consiglia emendamenti alle leggi contro i *trusts* e alle leggi sulle relazioni commerciali tra i singoli Stati per permettere accordi e per favorire la circolazione delle ferrovie ed altre combinazioni ragionevoli, sottomesse tutte al controllo del Governo.

Dice che la legge attuale contro i *trusts* impedisce a torto la formazione di sindacati operai ed associazioni di fittaiuoli. Sarebbe desiderabile di fissare un termine di prescrizione non maggiore di un anno per i delitti commessi da parte delle corporazioni.

Il messaggio chiede anche misure finanziarie senza precisarle e prevede l'istituzione di casse di risparmio postali, dicendo che è tempo di preparare la revisione delle tariffe doganali.

Suggerisce la nomina di una Commissione parlamentare incaricata di raccoglierne i dati statistici e specialmente di ottenere la collaborazione di rappresentanti del Governo, che saranno scelti tra il personale dei singoli Ministeri. I materiali così raccolti nella sessione attuale permetterebbero di iniziare nel Congresso venturo la revisione delle tariffe doganali.

Il messaggio chiede che il Governo sia autorizzato a stabilire una Commissione permanente per le vie navigabili.

GRECIA.

(S) **Atene**, 25 — (*Camera*). Il Presidente del Consiglio, *Theotokis*, a proposito della riorganizzazione della flotta greca, ha dichiarato che il rinvio è dovuto a motivi del tutto temporanei.

Theotokis ha detto anche che sarebbe desiderabile avere un esercito più numeroso, ma ciascun paese deve limitare le sue forze militari alle sue risorse.

Non bisogna credere del resto che in piccoli Stati come la Grecia basti soltanto uno sforzo militare per tutelare la loro situazione e i loro diritti. E' invece pure necessario che le piccole nazioni escano dal loro isolamento.

Si parla troppo della Bulgaria e dei suoi pretesi successi sul terreno internazionale. Quali sono tali pretesi successi? La Bulgaria fu creata dall'azione liberatrice di altri Stati e progredì appoggiata da altri.

Theotokis ha così concluso: La Grecia ha il diritto di tenere alta la testa dinanzi al mondo civile per i progressi compiuti da quando ha raggiunto la sua indipendenza e per il suo sviluppo materiale e morale. [illegible] la Grecia ha creato fiorenti città, ha sviluppato le sue ricchezze naturali, ha moltiplicato i suoi mezzi di comunicazione, ha dato prova che essa continua ad essere in Oriente un fattore di progresso e di civiltà, il quale potrà esercitare un'azione preponderante nelle successive fasi della questione d'Oriente.

L'ellenismo continua ad essere un elemento di viva intelligenza ed attività ed una rara potenza di lavoro pacifico e civilizzatore. Può darsi che altre nazioni possiedano potenti protettori; ma esse, malgrado tutto, non potranno far retrocedere nè danneggiare l'ellenismo, il quale per la forza, l'energia e l'altezza del suo ideale e della sua missione rappresenta la civiltà in Oriente e può essere sicuro che terrà nell'avvenire nella penisola balcanica il posto che gli è assegnato dai suoi sacrifici e dalla sua forza.

BANCHE E SOCIETA'

Società per la navigaz. maritt. e fluviale.

Capitale versato L. 2,500.000.

Ieri, nella sede sociale in Roma, sotto la presidenza del comm. Giorgio Page, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria, alla quale erano rappresentate N. 9400 azioni.

Data lettura della relazione del Consiglio sulla gestione dell'esercizio 1907 del bilancio e relativo Rapporto dei Sindaci, l'assemblea, con voto unanime ne approvò i risultati e confermò la proposta del dividendo in L. 6.25 per azione.

Il dividendo sarà pagabile dal 31 corr. mese presso la Banca Commerciale, sede di Roma.

Procedutosi poscia alla rinnovazione delle cariche, vennero confermati i tre consiglieri uscenti e l'intero Collegio dei Sindaci, dimodochè per il 1908 il Consiglio di Amministrazione rimane così composto:

Presidente ff. Blunt Page comm. Giorgio;
Consiglieri Paratore cav. uff. avv. Giuseppe;
» Vacchelli cav. ing. Giuseppe;
» Orlando cav. ing. Paolo.
» Centurini comm. Dario;
» Squarzini comm. Enrico;
Sindaci eff. Anderloni ing. cav. avv. Giuseppe;
» Spekel cav. rag. Giuseppe;
» Prinzivalle cav. prof. Gaetano;
Sindaci suppl. Pucci cav. avv. Pasquale;
» Tombari Francesco.

Direttore:

Argurio cav. Federico.

Lloyd Italiano.

Capitale versato L. 30,000,000.

Ieri ebbe luogo in Genova l'assemblea generale ordinaria di questa Società di navigazione.

Erano rappresentate 62,149 azioni.

Data lettura della relazione e del bilancio consuntivo 1907, l'assemblea approvò un dividendo di L. 15 per azione, comprese le L. 5 già distribuite.

Seguì la votazione per gli amministratori e vennero eletti: on. Enrico Arlotta, Bertarelli comm. Tommaso, on. Antonio D'Alì, sen. princ. Doria-Pamphilj, on. Clemente Maraini, Orlando comm. Angelo, Pastorini Carlo, sen. Piaggio Erasmo, on. Pavoncelli Giuseppe, Piaggia Amedeo, comm. Renzo Sabbadini!

Il Consiglio, riunitosi dopo, confermava a pres. il sen. Erasmo Piaggio, deliberando che il saldo dividendo di L. 10 per azione sia pagabile dal 30 giugno p. v.

Cronaca di Roma

A Palazzo Margherita — S. M. la Regina Madre ieri ha ricevuto miss Lucy C. Bartlett, le signore Emilia Santillana ed Elisa Vannutelli, il cav. Raffaele Calabrese e l'avv. Luigi Trompeo in rappresentanza del « Patronato dei minorenni condannati condizionalmente ».

Il presidente Calabrese ha informato S. M. del successo ogner crescente che corona il tentativo di assistenza ai piccoli delinquenti, che si va facendo a Roma; e S. M. si è compiaciuta dei risultati, facendone i complimenti a miss Bartlett che ha saputo trapiantare in Italia la provvida istituzione americana. La Regina Margherita ha voluto assicurare il patronato di tutto il suo interessamento e di tutto il suo appoggio.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Zeneo Mignot arc. di Albi, mons. Prospero Berthet vesc. di Gap, mons. Michele Jannachino vesc. di Telese e Cerreto, mons. Massimiliano de Lingg vesc. di Augsburg e il principe Alessandro Ruspoli.

— Nella sala del Concistoro il Papa ricevette alcune giovanette che avevano fatto la prima Comunione delle parrocchie di S. Maria Sopra Minerva, di S. Carlo a Catinari e di S. Maria in Via.

— Il 27 corr. giungerà in Roma il pellegrinaggio di Marsiglia, che si recherà quindi in Terra Santa.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 21 in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

Passaggio al Comune della nuova strada fra Ostia e il mare.

Mozione del cons. Orlando circa i terreni demaniali sulla spiaggia di Ostia.

Decadenza d'ufficio d'una insegnante elementare.

Conferma di un'insegnante provvisoria per la scuola rurale di Carano.

Collocamento a riposo di una insegnante elementare.

Aumento di stipendio ad un insegnante della scuola serale degli artieri.

Il programma della Giunta. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il sindaco espose una specie di programma della Giunta ad illustrazione specialmente di alcuni stanziamenti del bilancio.

L'esposizione del sindaco — come del resto già rilevammo — ebbe sopratutto un merito: quello di assestare altri colpi di piccone a tutte le fantasmagorie del programma del blocco; sicchè ormai anche la questione dei servizi pubblici e quella delle case — che costituivano le grandi novità bloccarde — sono rientrate sul loro terreno naturale.

Quello che noi ripetevamo da lungo tempo è stato riconosciuto una buona volta dall'Ammin. municipale, e per quanto rimanga ancora qualche sprazzo di luce artificiale — come l'organizzazione delle masse operaie per la determinazione dei prezzi a lunga scadenza della mano d'opera — ormai si può dire che lo spettacolo della girandola sia giunto al termine.

Ci occuperemo a volta a volta, lungo la discussione del bilancio, delle singole questioni. Intanto, per rimanere alla prima parte del programma, dobbiamo constatare che le riforme proposte dal Sindaco per la riorganizzazione degli uffici amministrativi, meritano seria considerazione.

Esse non hanno certamente il merito della novità, perchè le stesse proposte furono già consacrate in documenti ufficiali; ma appunto questa continuità di identici apprezzamenti sulla opportunità delle stesse riforme, attraverso amministrazioni di carattere diverso, dimostra come oramai le riforme stesse siano mature e si impongano in modo assoluto.

Non v'ha dubbio che l'attuale organismo degli uffici sia oramai vecchio e non risponda più in tutto alle moderne esigenze; soltanto non basta proclamare da anni ed anni la necessità delle riforme: bisogna attuarle.

La passata Ammin. provvide alla riorganizzazione della Ragioneria ed alla istituzione delle Delegazioni; l'Ammin. presente vorrà per il resto passare dalle parole ai fatti?

Perchè, accertato una volta come le deficienze che si lamentano nell'Amm. Mun. più che dagli uomini dipendano dalle lacune che presenta l'attuale organismo, è inutile perdersi in vuote declamazioni: occorre provvedere con energia alle varie necessità.

Oramai si discorre da troppo tempo della riforma degli uffici, si ripetono da troppo tempo le stesse cose perchè non debba giungere il momento di passare dalla teoria alla pratica.

Se quindi per questo riguardo il discorso del Sindaco non rappresenterà un semplice esame platonico della situazione, ma la decisa volontà di provvedere, tanto meglio.

Prefettura e Questura. — Il comm. Annaratone ha confermato nel loro ufficio i funzionari che componevano il gabinetto del suo predecessore ed ha affidato le funzioni di segretario particolare al cav. Scrizio trasferito dalla Prefettura di Firenze.

— Il capitano delle guardie di P. S. cav. Leproni è stato promosso maggiore.

Nel corpo delle guardie sono stati promossi al grado superiore anche il tenente Paparozzi ed il sottotenente Pastorizio.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 24 marzo:

Fabbrica. Concess. di terreno in enfiteusi. Appr.
Alatri. Tariffa tassa focatico. Appr.
Soriano. Capitolato servizio ostetrico. Appr.
Patrica. Regolam. per la tenuta delle capre. Appr.
Rocca di Papa. Vendita di piante della tenuta del Domatore. Appr.
Sonnino. Onorari agli avv. Bragaglia e Marzi. Non approva s. r.
Nettuno. Concerto musicale comunale. Appr.
Patrica. Matricola focatico. Appr.
Valentano. Aumento stipendio all'applicato di segreteria. Approva in parte.
Orte. Aumento salario agli scopini. Appr.
Tivoli. Mutuo di L. 60,000. Appr.
Toscanella. Domanda della Cassa di rispar. di Viterbo per affrancazione di canone. Non appr. s. r.
Marta. Tariffa daziaria. Appr.
Montalto. Concessione di acqua alla segheria Wossumbk. Approva.
S. Martino Cimino. Regolam. edilizio. Appr.
Alatri. Capitolato per il maestro di musica. Appr.
Monteromano. Univ. agraria — Affitto molino della Pia Casa di S. Spirito. Appr.
Arsoli. Modificaz. al regolam. organico. Appr.
Roma. Provvedimenti circa il personale inserviente delle scuole. Appr.
Marino. Domanda del veterinario per esonero R. M. Appr.

La Famiglia artistica. — Con tal nome, sotto la presidenza onoraria di Gabriele D'Annunzio e quella effettiva dell'on. De Marinis, è sorta in Roma un'Associazione fra letterati ed artisti.

Tanto per cominciare la « Famiglia artistica » bandisce tre concorsi col premio di L. 2000 per un romanzo inedito, per un'azione scenica, e per un volume di versi.

La sede della nuova Associazione è in via dell'Arco del Monte, 99.

Echi parlamentari. — L'on. Santini ha pregato il colonnello Paoletti e l'on. Guastavino di chiedere soddisfazione al redattore dell'*Avanti* sig. Sgarbi per un recente articolo relativo ad alcune affermazioni fatte alla Camera dall'onorevole Santini.

La Conferenza Ricci al Collegio Romano — Per l'annunciata conferenza sul Correggio, tenuta da Corrado Ricci, un'elegantissima folla gremiva l'aula magna del Collegio Romano.

Vi assistevano anche S. M. la Regina Madre, accompagnata dal march. Guiccioli, il ministro Rava ed il sindaco Nathan.

L'illustre conferenziere, con la sua voce chiara e tonante, cominciò dall'indicare le diverse località ove sono sparse le opere di Antonio Allegri e le assegnò alle tre diverse maniere dell'arte sua. Parlò poi della sua educazione artistica proveniente dal Mantegna e dimostrò come nel suo sviluppo artistico seppe conservare pura ed intatta la sua qualità precipua, l'originalità: tanto maggiormente mirabile in quanto che nel suo tempo tutti subivano l'influenza di Michelangelo e Raffaello. Con quello il Correggio, secondo il Ricci, ha punti di contatto solo per la potenzialità della concezione pittorica.

Sfata poi le leggende secolari della sua poca abilità nel disegno, esaminando partitamente i mirabili ed inarrivabili suoi scorci, ed insiste nella affermazione che la nota predominante dell'arte sua fu la letizia, a cui si riconnette il colore e quella meravigliosa luce che lo fece precursore del Velasquez.

Resi evidenti i caratteri della pittura dell'Allegri, il Ricci tralascia opportunamente i facili elenchi di opere e le inerenti minuziosità critiche e solo con calda ed entusiastica parola si limita a disaminare da par suo, in sintesi felicissima, il capolavoro correggiano, gli affreschi della cupola del Duomo di Parma.

Un prolungato applauso salutò le ultime parole dell'illustre uomo e S. M. la Regina si congratulò vivamente con lui.

La nuova strada fra Ostia e il mare — L'Ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e per l'Agro Romano ha richiesto che sia presa in consegna dal Comune la nuova strada, compresa fra la borgata di Ostia e il mare.

Da un accesso fatto sul luogo, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, è risultato che la partita carrabile della detta strada trovasi in buono stato di manutenzione, e che soltanto le condizioni delle zone laterali lasciano alquanto a desiderare.

Trattandosi di una strada dell'estensione di circa tre chilometri, che importa prendere in consegna perchè altrimenti andrebbe soggetta a rapido deperimento non essendovi altro ente tenuto a provvedere alla manutenzione, e considerando che la spesa annua di manutenzione, può valutarsi in L. 2000, la Giunta nulla ha trovato da opporre in ordine alla domanda ed ha proposto al Consiglio di voler accettare la consegna.

S. P. Q. R. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che i ruoli complementari della tassa di famiglia per gli anni 1905, 1906 e 1907, « escluse le partite non ancora definite », trovansi pubblicati all'Albo Pretorio.

Gli inscritti nei ruoli dovranno pagare la tassa all'Esattoria comunale.

Camera di Commercio ed Arti. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel 28 marzo, alle 10,30.

Unione degli Artisti. — La riunione plenaria dei rappresentanti dei centri artistici d'Italia, promossa dall'Unione degli artisti di Roma, avrà luogo domenica 29 marzo.

Le riunioni avranno luogo nella sede del Museo Artistico Industriale.

Per lo stato economico degli impiegati. — Per invito del Comitato generale fra gli impiegati amministrativi e di ragioneria delle amministrazioni centrali è stata tenuta un'assemblea dei Consigli direttivi di tutte le Associazioni dei personali stessi.

Sono intervenuti al completo i consiglieri direttivi dei personali seguenti:

Grazia e Giustizia, Finanze, Agricoltura, Marina, Tesoro, Guerra, Esteri, Lavori Pubblici, Istruzione, Corte dei Conti, Fondo Culto.

Erano poi rappresentate le Federazioni nazionali fra i ragionieri delle Intendenze, fra gli impiegati amministrativi e d'ordine delle Intendenze e delle delegazioni del Tesoro e controlli.

Aveva inviata la propria adesione la Società fra il personale subalterno delle amministrazioni centrali.

Presidente dell'assemblea fu nominato l'avv. Messina.

Il vice-presidente del Comitato, avv. Balboni, riferì sulle diverse fasi finora subite dal progetto Giolitti, sullo stato economico.

Parlarono sull'argomento i rappresentanti Borga, Caminati, Bartolini, Fabris, Fiorese, Gambarini, Colselli, Wanderlengh, Petraroli, Mignani, Villa, Novaro, Ricci ed altri, esprimendo tutta la loro soddisfazione per l'opera spiegata dal Comitato ed affermando che la classe attende con impazienza che il Parlamento si pronunzi al più presto sul progetto di legge.

Fu infine approvata la costituzione di una Federazione fra gli impiegati centrali amministrativi e di ragioneria incaricando la Commissione esecutiva iniziatrice dell'assemblea di assumere la direzione provvisoria della Federazione stessa.

Pel monumento a G. Belli. — I componenti il Comitato esecutivo pel monumento a G. Belli sono vivamente pregati d'intervenire alla prossima riunione che avrà luogo sabato venturo 28 and. alle 20,30 nei locali dell'Associazione archeologica romana (via Quattro Fontane 14).

Circolo militare. — Stasera, giovedì, alle 21,30 precise, il ten. col. signor Delmé-Radcliffe, addetto militare all'Ambasciata d'Inghilterra terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « Viaggio nell'Uganda e sull'Alto Nilo. »

Al Museo Artistico-Industriale avrà luogo nella seconda quindicina di giugno una « Sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento artistico-industriale ».

Per essere ammesso agli esami l'aspirante dovrà pagare una tassa di L. 20 e presentare entro la prima metà di giugno regolare istanza al presidente del Consiglio direttivo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Direzione del Museo.

Università popolare. — Oggi al Collegio Romano avranno luogo le seguenti lezioni:

Dalle 20 alle 21 il prof. Tacchioni parlerà sulla Storia di Roma: « I Re ed i primi tempi della Repubblica. »

Dalle 21 alle 22 il prof. Milesi si intratterrà sulla « Politica positiva » (diritto costituzionale).

Ingresso libero.

Pel riposo festivo. — Si avvertono tutti i commercianti e industriali di Roma che avessero reclami o proposte da fare in merito alla legge sul riposo festivo, di rivolgersi alla sede del Comitato per gli interessi dei commercianti e industriali in via Colonna 52 tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

La Lega Navale — Sezione di Roma, che è presieduta dal princ. Alberto Giovanelli — ha organizzato un concerto di prim'ordine, mercè l'intelligente opera di una Commissione, composta: del pr. Giovanelli, del prof. Racca, dell'avv. Pellati, del dott. Melani, del conte Elti Rodeano, del comand. Limo e del cons. gen. Popovich. E sovrattutto pel concorso gentile ed efficace di un Comitato di patronesse, di cui fanno parte: marchesa di Bagno, signora M. Campanella, donna Imogene di Stigliano, signora Corti-Brisse, contesse Danieli Elti-Rodeano e Fernè Zorli, principessa Giovanelli, signora Limo, signora Lazzatto Weillschott, signora Carolina Maraini, signora Irma Menzocchi, principessa di Venosa e contessa di Villafalletto.

Il concerto avrà luogo il 30, alle 15,30 all'*Excelsior*. Del programma e degli esecutori a domani.

Appaltatori di forniture carcerarie. — Si sono adunati in Roma tutti i rappresentanti degli appalti di forniture delle Case penali e delle Carceri giudiziarie d'Italia, ed hanno compilato un memoriale al Ministro dell'interno, coll'enunciazione delle molteplici questioni che rendono impossibile, secondo loro, la continuazione degli appalti, e mirante ad ottenere la nomina di una Commissione amministrativa per esaminare e proporre la risoluzione di tali questioni.

Venne poi costituita un'Unione permanente, con sede in Roma, per l'attuazione di tutti gli opportuni mezzi di tutela delle ragioni degli appaltatori di forniture carcerarie.

Società degli ex-Bersaglieri — Domenica 29 del corrente mese, alle ore 10 ant., nella sede sociale degli ex-Bersaglieri « Alessandro La Marmora » avrà luogo un'adunanza generale.

Circo Equestre e Beneficenza — Per aderire alle richieste di molti nostri assidui e abbonati, ricordiamo che i biglietti per il grandioso circo equestre che sta organizzando l'alta società per il 10 aprile al teatro Adriano a beneficio del « Soccorso e Lavoro », « Pro Infantia » e « Educatorio Vittorino da Feltre », possono fin d'ora essere acquistati presso le seguenti signore: S. E. marchesa Di Rudinì (villino Leonita, Quintino Sella), contessa Taverna (85, via Panico), donna Maria Mazzoleni (8, via Venti Settembre), principessa di Sonnino (villa Massimo, via S. Basilio).

Voto alle donne — Ieri alle 17,30, nella sala del Circolo Giuridico, la signora Irene de Bonis dei baroni de Nobili, tenne l'annunziata conferenza sul « Voto alle donne. »

Naturalmente intervennero moltissime signore, le quali s'interessarono molto dell'argomento, applaudendo la conferenziera.

Pro quartiere Nomentano — Nell'ultima riunione del Comitato del quartiere Nomentano, il Comitato provvisorio, presieduto dal commend. Fioroni, decise di rimettere al Sindaco, i desiderata degli abitanti del rione i quali domandano fontanelle, inaffiamento delle strade, soccorso notturno per farmacie, ecc.

Si deliberò anche la nomina di una Commissione che presenterà i desiderata del Comitato alle autorità.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento. — L'impiegato Gibellini Francesco, d'anni 62, verso le ore 12 di ieri, transitando in via Monteroni, fu investito da una vettura pubblica e riportò alcune contusioni, giudicate a S. Giacomo, guaribili in pochi giorni.

Disgrazia. — Il meccanico Coppi Luigi, ieri all'Hotel Imperial, in via Veneto, rimase ferito alla regione glutea dall'ascensore messo inavvertitamente in moto mentr'egli lo puliva.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Sarà vero? — La quindicenne Olga Gatti, nella sua abitazione, in via Banchi Vecchi 39, ingoiò una pasticca di sublimato che era nel tiretto di un cassettone, credendola una pasticca per la tosse.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Furto alla Società contro l'accattonaggio — Ieri, alle ore 11, gli agenti del distretto di Campitelli arrestarono il cameriere Monti Giulio e Fiamegna Antonio, perchè autori del furto d'una caldaia di rame che trovavasi nel dormitorio di piazza dei Cerchi in danno della Società contro l'accattonaggio.

Tentato suicidio. — In via dei Carbonari n. 16 certa Cocchetti Quintilia di anni 19, soffrendo di epilessia, in un momento di scoraggiamento bevve una soluzione di iodio.

Alla Consolazione il dott. Pucciarmati la trattenne in osservazione.

— Alle ore 18,45 di ieri certo Panella Antonio d'anni 23, scese nella banchina del porto fluviale presso il ponte Margherita e si gettò nel Tevere.

Accorso con una barca il marinaio Cucimello Antonio lo trasse in salvo e lo accompagnò al Commissariato di Campo Marzio dove il Panella disse che voleva uccidersi per dispiaceri di famiglia.

Baruffe in famiglia. — Il campagnolo Di Renzi Vincenzo d'anni 52, ieri sera, nella sua abitazione in via degli Strengari 42, venuto a lite col genero Giuseppe Ferroni, ebbe un colpo di bastone alla testa.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Borseggio in tram. — Il cancelliere della Corte d'Appello di Roma, Ulisse Berti, ieri sera, mentre era sul tram Dogana-S. Pietro fu borseggiato del portafogli con entro lire 160.

Del furto fu fatta denunzia al Commissariato di Campomarzio.

Furto al Viale del Re. — L'altra notte i soliti ignoti, penetrati mediante scasso, nell'ufficio postale al Viale del Re 83, rubarono alcuni valori per la somma di 2500 lire.

Il Commissario di Trastevere, cav. Ripandelli, ha disposto attivissime indagini e spera di assicurare i ladri alla giustizia.

Cave Canem. — Il ragazzo Cartacci Giuseppe, d'anni 11, ieri sera passando pel vicolo Sora, fu morso da un cane appartenente al portiere dello stabile N. 115 in via del Governo Vecchio.

Il Cartacci all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in pochi giorni con riserva.

I prepotenti. — Le guardie di città La Rota, Di Gregorio e Ferrari, alle ore 19,30 di ieri, furono chiamate dal proprietario del cinematografo « Savoia » in via Tomacelli, per fare allontanare alcuni giovinastri che prepotentemente volevano entrare durante lo spettacolo cinematografico, mentre i posti erano completi.

Gli agenti al loro apparire furono da essi oltraggiati e certo Scalzi Filippo di anni 20 si ribellò alla guardia La Rota percuotendola con pugni e calci.

Ad esso si unirono gli altri compagni fra i quali il soldato del 2° reggimento bersaglieri, Bracconi Giulio.

Con l'intervento del maresciallo dei carabinieri Pallottini e del sergente dei bersaglieri Calvi Amedeo, i ribelli furono tutti arrestati.

Essi sono, oltre allo Scalzi, Bracconi Giulio e Milani Pietro.

Il bersagliere fu accompagnato alla sua caserma.

Locandiere manesco — Ieri sera, verso la mezzanotte, nella locanda di via Bocca della Verità 5, vennero a lite per futili motivi il fruttivendolo Santori Primo e certo Toti Giulio, proprietario della stessa locanda.

Venuti alle mani, il Toti, dopo aver minacciato il Santori con un pugnale, lo ferì alla testa con un bastone.

All'ospedale della Consolazione il ferito fu trattenuto in osservazione.

Musica al Pincio. — Oggi, dalle ore 16 3/4 alle 18 1/4 il Concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Saint-Saëns — Pas Redoublé.
2. Ponchielli — « I Lituani » sinfonia.
3. Mendelssohn — « Sogno d'una notte d'estate » a) Scherzo - b) Notturno - c) Marcia di nozze.
4. Wagner — Marcia funebre di Sigfrido nel Crepuscolo degli Dei.
5. Verdi — « I Vespri siciliani » sinfonia.

TEATRI DI ROMA.

" Madama Butterfly ", al Costanzi.

L'annunzio di un'opera nuova di Puccini, il musicista per cui il nostro pubblico nutre così profonde simpatie, era sufficiente per gremire il teatro, tanto più che *Butterfly* aveva avuto già consacrazione di successo in quasi tutto il mondo. La Roma elegante e intellettuale non ha voluto lasciarsi sfuggire una occasione così bella per riudirsi; sicchè la sala presentava un aspetto meraviglioso, imponente.

S. M. la Regina Elena, giunta in teatro al principio della rappresentazione, si trattenne fino alla fine.

Ed ecco la cronaca della serata.

I primi applausi scoppiano all'aria di sortita di *Butterfly*, e il leggiadrissimo brano viene replicato a unanime richiesta. Alla fine del primo atto quattro chiamate agli interpreti e tre al maestro Puccini.

Al secondo atto Maria Farneti raccoglie un vivo applauso dopo l'aria *Un bel dì vedremo* di cui si chiede insistentemente la replica. Al finale, che viene replicato, si hanno complessivamente dieci chiamate.

Con gl'interpreti ed i maestri Puccini e Mugnone viene anche alla ribalta la piccola Maria Marinuzzi, un amore di bambina, che ha rappresentato il minuscolo personaggio di *Dolore* con grazia squisita.

Al terzo atto è applaudito il tenore Cristalli nella sua romanza, e alla fine dell'opera si hanno sette chiamate agli interpreti e al m. Puccini.

Successo dunque, pieno e incontrastato, al quale ha senza dubbio grandemente contribuito lo intero allestimento scenico, mirabile sotto ogni riguardo.

Orchestra, artisti, scenari concorsero a formare un tutto di così grande efficacia, che davvero questa edizione romana di *Butterfly* rimarrà memorabile.

Leopoldo Mugnone ha avuto anche ieri sera nuove dimostrazioni di affetto e di stima da parte del pubblico; egli ha concertato l'opera da par suo e ha guidato l'orchestra in modo veramente magistrale, ricavandone i maggiori effetti di equilibrio e di colorito.

Una protagonista deliziosa è senza dubbio Maria Farneti.

La leggiadra e valorosa artista, di cui abbiamo salutato con piacere il ritorno, rende il personaggio di *Butterfly* con tale evidenza e con tale grazia da produrre una grande impressione. La sua bella voce, estesa e carezzevole, si presta mirabilmente a questa interpretazione, alla quale ella porta il contributo di una intelligenza spiccatissima ed un talento drammatico di prim'ordine. La piccola creatura nipponica ha trovato in Maria Farneti un'animatrice impareggiabile. Ella seppe apparirci ingenuamente appassionata al primo atto e seppe negli atti successivi rendere a grado a grado tutte le angoscie di *Butterfly*. Nella scena della morte poi fu di una drammaticità impressionante.

Nella parte di *Pinkerton* rivedemmo il tenore Italo Cristalli che tornava dai recenti successi dell'Egitto. L'ottimo artista, che aveva lasciato così gradito ricordo fra noi, sfoggiò la sua eccellente voce meritando vivi applausi.

E' uno dei giovani tenori sui quali giustamente si fondano le maggiori speranze e il pubblico potè ieri sera convincersi come queste speranze non siano infondate. A distanza di un anno Cristalli ci ha mostrato quanto grande sia stato il cammino da lui percorso in arte.

Un magnifico *Sharpless* fu Giuseppe De Luca, il quale con questa nuova interpretazione ha aggiunto un altro successo ai tanti riportati nella presente stagione.

Noi crediamo, e con ciò ci pare di aver detto tutto, che sarà molto difficile ritrovare un *Sharpless*, che come il De Luca, possa accoppiare alla bellezza della voce una simile signorilità scenica.

Nella parte di *Suzuki* ammirammo una giovane esordiente alla quale è certo riservato un brillante avvenire: la signorina Rosita Cesaretti. La parte non è certo facile e richiede un non comune intuito artistico.

L'interpretazione della signorina Cesaretti superò ogni aspettativa. Eloquentissima nella truccatura giapponese, dotata di una voce gradevole ed educata, ella spiegò un gioco scenico dei più efficaci, tanto più encomiabile in lei che è in arte da così poco tempo.

Il pubblico le fu giustamente prodigo di applausi e di approvazioni.

Nè vanno dimenticati il Bonfanti, un caratteristico *Goro*, il Berardi che fa una macchietta caratteristica del *Bonzo*, il De Rosa, il Farinetti e gli altri che fecero tutti del loro meglio.

Non ci ingannavamo quando affermammo che la messa in scena si sarebbe imposta all'ammirazione del pubblico; infatti così i costumi come i due scenari, che sono dei veri quadri curati in tutti i più piccoli particolari, e a cui il meraviglioso gioco delle luci conferisce maggiore fascino, furono giudicati di una ricchezza e di un buon gusto senza confronti.

Butterfly si replica stasera per la 33ª d'abbon. ai prezzi seguenti: Palchi di III ord. L. 60 - Poltrone, L. 15 - sedie L. 5 - anfiteatro L. 3 - galleria, L. 2.

Valle. — Stasera *Tartufo* di Molière e prossimamente *Fra Dolcino*, dramma storico di Bacci. Domenica a richiesta si ripete *Edipo Re*.

Argentina. — Tanto *I disonesti* che *Rose* ebbero ieri accoglienze festose. Oggi *Il matrimonio di Figaro*.

Nazionale. — Le repliche della brioso *pochade*: *Tourtelin si diverte* continuano col maggiore successo di ilarità. Dina Galli, Sichel, Guasti e Ciarli sono stati applauditissimi.

Quirino. — Per stasera è annunciata l'ultima replica di *Lucia di Lammermoor*, protagonista Dora Domar.

Adriano. — Oggi il Circo Guillaume darà una speciale rappresentazione dedicata alle signore.

Eden. — Nel *Boccaccio*, messo in scena con molta cura, si distinguono ogni sera la Papale, la Lucidi, Merighi, Franzini.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Madama Butterfly, ore 21.
Valle — Tartufo, ore 21.
Argentina — Il matrimonio di Figaro, ore 21.
Nazionale — Tourtelin si diverte, ore 21.
Quirino — Lucia di Lammermoor, ore 21.
Adriano — Circo equestre Guill. ore 21.
Manzoni — I disonesti, ore 21.
Metastasio — Fiorette e Patapon, ore 21.
Eden — Boccaccio, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Discusse ed approvate alcune leggine di ordine o di interesse locale, fu iniziata la discussione generale del bilancio delle poste.

Interrogazioni.

L'on. Tito Poggi ha presentato le due interrogazioni seguenti:

1ª ai Ministri dell'Agricoltura e dei LL. PP. per conoscere quali provvedimenti intendano di attuare al fine di impedire che nei ristoratori delle Stazioni ferroviarie si vendano a prezzi esorbitanti e coi nomi dei più reputati vini italiani, pessimi prodotti e detestabili contraffazioni, con grave pregiudizio, specialmente innanzi agli stranieri, della meritata fama delle nostre produzioni vinicole e con incalcolabile danno pel commercio onesto del vino italiano:

all'on. Ministro degli Esteri sull'azione del Governo al fine di impedire la barbara esecuzione dell'italiano Giuseppe Paolucci.

Commissariato dell'emigrazione.

Si è riunita la Commissione di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione, sotto la presidenza dell'on. De Amicis e con l'intervento del sen. Bettoni e deputati Gesualdo Libertini e Morpurgo e del Commissario gen. ammir. Reynaudi.

Il Presidente espresse, con opportune parole, il cordoglio della Commissione per la perdita del compianto suo membro on. sen. Racioppi. La Commissione si occupò in seguito di alcune questioni relative a varie Società di Patronato degli emigranti nel Regno e all'estero, e della richiesta di maggiori fondi per rimpatri dal Brasile.

Per gli impiegati.

Venerdì mattina alle 11 il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, interverrà alla riunione della Commissione, che esamina il progetto di legge sugli impiegati.

Per le guardie di finanza.

Ieri a Montecitorio il relatore del progetto di legge sulle guardie di finanza, on. Cao-Pinna ha avuto un lungo colloquio col gen. Masi.

Questi ha fornito al relatore tutte le delucidazioni possibili in ordine ai provvedimenti da prendersi.

Nella Somalia italiana.

(S) **Zanzibar**, 25. Il march. Afan de Rivera, qui di passaggio, riferisce essere in gennaio corsa la voce della morte del tenente Cibelli, ma subito riconosciuta falsa. Il Reggente questo Consolato generale d'Italia, cav. Fares, passando per Kisimaio il 18 corr. seppe che il tenente Cibelli era a Bardera.

Nè qui nè a Mombasa è giunta notizia della sua morte.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Silvano d'Alba (Alessandria) e ne è stato nominato Regio Commissario l'avv. Giovanni Chiaffredo Borgna, segretario al Ministero dell'Interno.

Ministero Esteri.

La « Gazzetta ufficiale » di ieri ha pubblicato il testo della Convenzione fra l'Italia e la Germania per la protezione della proprietà letteraria ed artistica e il R. D. che l'approva.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini, con recenti provvedimenti, ha autorizzato:

opere idrauliche in Comune di Taglio di Po (Rovigo). L. 60,000 - sistemazione dell'argine sinistro del Livenza (Treviso). 31,300 - restauri al sostegno di Cavenella d'Adige (Venezia). 25,000 - riparazioni arginali lungo il Tanaro (Parma). 29,000 - sistemazione dell'argine sinistro del Po di Lovento (Rovigo). 59,043.

Ha inoltre approvato gl'impianti di binari per gl'incroci dei treni fra le stazioni di Castiglion del Lago e Terontola e fra quelle di Chiusi e Panicale, sulla linea Firenze-Chiusi-Roma - l'impianto della stazione di Galfana sulla linea Orte-Falconara - l'ampliamento della stazione di Casoria-Afragola sulla linea Foggia-Napoli - l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Pordenone sulla linea Mestre-Pontebba.

Consiglio di Stato.

La II Sezione ha dato parere sui seguenti affari:

Dichiarazioni di pubblica utilità per la costruzione di una baracca ad uso di casa comunale nel Comune di Sinopoli (Reggio Calabria): per lo ampliamento della stazione di Bologna; per la costruzione di una condotta d'acqua in servizio delle stazioni di Avenza e Carrara; sussidi ai Comuni di Sospirolo, per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Lodico-Bribano (Belluno), di Riva di Sotto per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Pisogne (Bergamo) e di Farra d'Alpago (Belluno) per opere a difesa dell'abitato; perizia per la riparazione dei danni sofferti dalle opere d'arte nei porti di Baja e Pozzuoli (Napoli); progetti per l'impianto e l'esercizio di una funicolare elettrica fra la stazione di Giardini-Taormina e l'abitato di Taormina (Messina), per la bonifica del Cervaro e Candelaro (Foggia) e per la bonifica dello stagno di S. Giusta nel Campidano di Oristano (Cagliari).

Ministero Marina.

(S) **Elena**, 25 — E' giunta la R. nave « Aretusa » proveniente dall'Africa.

Movimento del R. naviglio:

R. nave « Vesuvio » giunta a Nagasaki il 25 - « Etruria » giunta ad Havana il 25 - « Puglia » partita da Valparaiso per Coquimbo il 24 - « Curtatone » giunta ad Alessandria il 24 - « Tevere » partita da Bari il 24 - « Verde » partita da Napoli il 24.

La flotta russa.

Vigo, 25. La divisione navale russa è partita per Kiel.

Informazioni estere.

Nella Repubblica di Haiti.

(S) **Porto Principe**, 25. — La situazione sembra migliorare.

Cinque ufficiali arrestati perchè implicati nella cospirazione Firminista sono stati rilasciati. Inoltre le persone che si erano rifugiate nelle Legazioni di Francia e Germania, circa un centinaio sono state invitate a uscirne; ma i rifugiati non si sono fidati di questa autorizzazione.

Vi sono ancora nella rada cinque incrociatori stranieri.

Francia ed Inghilterra.

(S) **Parigi**. 25 — I giornali annunziano che Cruppi, Ministro del Commercio, invitato dalla Camera di Commercio di Londra ad assistere al banchetto annuale, che avrà luogo a Londra il 7 maggio, ha accettato l'invito.

Il banchetto riunirà il Lord Mayor, due sceriffi e parecchi presidenti di Camere di Commercio francesi ed inglesi.

Per la Cuneo-Nizza.

(S) **Parigi**, 25. — Parecchi deputati delle Alpi Marittime con il Presidente della Camera di commercio di Nizza si sono recati a chiedere al ministro Barthou di affrettare, ponendovi mano subito, il traforo di due tunnel per la ferrovia Nizza-Cuneo.

Il ministro Barthou ha promesso di studiare la questione.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 25. — La divisione austriaca è giunta a Tangeri ed ha scambiato i saluti con la terra e con gli incrociatori francesi e spagnuoli.

Madrid, 25 — Il *Liberal* dice che saranno formati due battaglioni marocchini al servizio della Spagna, uno a Ceuta e l'altro a Melilla. Saranno comandati da ufficiali spagnuoli. La metà dei sott'ufficiali e due terzi dei caporali saranno mauri.

Il progetto sarà discusso quanto prima nel Consiglio dei Ministri.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 25 — Corre voce nei circoli politici che i monarchici abbiano intenzione di provocare una dimostrazione conservatrice in occasione del *meeting* elettorale che i repubblicani di Lisbona hanno intenzione di tenere domenica prossima.

Lisbona, 25 — Gli ex Ministri del partito Franco hanno deciso di conformarsi al consiglio dell'ex Presidente e cioè di non presentare candidati nella circoscrizione di Lisbona ed hanno pregato i loro partigiani a votare pei candidati della concentrazione monarchica.

— E' smentita ogni voce di crisi ministeriale. Il Gabinetto si presenterà qual'è alle Camere. I Corpi dello Stato hanno deciso di presentare al Re e alla R. Famiglia i loro sentimenti di lealismo monarchico.

S. U. D'AMERICA

La chiusura della Banca italiana.

(S) **Londra**, 25. — Telegrafano da New-York al *Daily Telegraph* in data di ieri: La Banca italiana del signor Pasquale Pati e figlio si è chiusa nel pomeriggio di ieri. La notizia della chiusura della Banca si è sparsa rapidamente nelle vicinanze, abitate da numerose famiglie italiane, e pochi minuti dopo una folla minacciosa di circa cinquemila persone si trovava riunita dinanzi alla Banca. La polizia dovette intervenire per impedire alla folla di assalirla.

Un avviso affisso sulla porta della Banca annunzia che la Banca è completamente solvibile.

Il signor Pasquale Pati, direttore della Banca, è comparso ieri dinanzi al giury per l'assassinio dell'italiano Pelletro che tre settimane fa si era presentato alla Banca reclamando del denaro sotto minaccia di morte.

Dopo il dramma il signor Pati ricevette numerose lettere di minaccia da parte della Mano Nera.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — Il *P. Journal* e la *P. Republique* pubblicano un dispaccio da Lilla, il quale annunzia che il tribunale di Avesnes ha dichiarato il fallimento del senatore Evrard-Elies, presidente del Consiglio generale del Dipartimento del Nord. Il fatto produce un'enorme emozione nella regione. Gravi irregolarità professionali sarebbero state commesse.

Evrard-Elies è partito per Braxelles con la famiglia, dopo aver traslocato il suo mobilio.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 26 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (25) di L. 99.93.

Dal 23 a tutto il 29 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 25 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 10	— —	103 07½	— —
id. id. fine	103 13	— —	— —	— —
id. 3½%	102 10	— —	101 95	— —
A. B. d'Italia	1212 —	— —	1215 —	— —
Commerc.	760 —	— —	764 50	— —
Cred. Ital.	555 —	— —	552 —	— —
BancoRoma	110 —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	390 —	— —	— —	— —
» Merid.	661 —	— —	660 —	— —
Ac. di Terni	1292 —	— —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	425 —	— —	— —	— —
Raffinerie	334 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	— —	— —	— —
Meridionali	— —	— —	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 75	— —
Cambi				
Francia vista	99 94	— —	99 90	— —
Berlino id.	123 05	— —	122 90	— —
Londra id.	25 14	— —	25 12	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	103 13 57	101.26 57	102.27 30
3½% netto	102 08 42	100.33 42	101.27 70
3% lordo	69.75 —	68.55 —	68.59 90

BORSE ESTERE

Parigi, 25	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 97	96 90	96 90
ITALIANA 5%	non quot.	103 05	103 —
turca	94 65	94 57	94 55
spagnuola	94 79	94 57	94 60
russa nuova	— —	97 22	97 35
portoghese	— —	61 80	61 95
ungherese	— —	94 40	94 70
Egiziano 6%	— —	103 85	1452 95
Banca di Parigi	1452 —	1451 —	720 —
Banca Ottomanna	— —	720 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	660 —	662 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14	25 14 ½
su Madrid	14 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 25	24	25	Londra, 25 marzo	25 chiusura	25 apertura
C. austr.	642 25	644 —	Consol.	87 ⅛	87 ⅛
R. aust. oro	116 55	116 55	Italiana	102 ¼	102 ¼
Id. carta	97 45	97 50	Turca	94 —	94 —
Ungh. 4.	93 60	93 55	Russo 5%	— —	67 ½
» 3½%	83 95	83 90	Spagna	93 ½	93 ½
N.ni oro	19 10	19 12	Giappon.	82 ½	82 ½
Lire ital.	95 80	95 80	Egiziano	102 —	102 ¼
C. Londra	24 04 2	24 04 2	Argento	25 ⅝	26 ½

Berlino, 25	24	25	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	— —	— —		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	131 40	131 —		
» Medit.	74 50	74 25	Italia	5 per 0/0
Obbl. ferr.			Francia	3 per 0/0
» 3%	70 25	70 25	Inghilterra	3 per 0/0
» Merid.	— —	69 30	Germania	5½ per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria	4½ per 0/0
» Medit.	— —	— —	Belgio	4 per 0/0
Rublo	213 55	213 65	Spagna	4½ per 0/0
C. Italia	81 25	— —	Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,

Genova. 25 — ore 16.10

Rend. 5%	103.26	Raffinerie	335.—	Elba	444.—
id. 3½%	102.25	Zucc. Ind.	288.—	Savona	817.—
B. d'Italia	1215.—	Eridania	731.—	Carbone	1018.—
Commerc.	763.—	Zucc. Naz.	—.—	Monm. A. I.	130.—
Cred. Ital.	556.—	Id. Rom.	82.—	Semolerie	145.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	174.—	Kerka	481.—
B. Roma	111.	Terni	1305.—	Imprese	84.—
Meridion.	661.—	Metallurg	120.—	Armstrong	148.—
Mediterr.	391.—	Ferriere	247.—	Rapid	14.—
Navigazio.	427.—	Officine	495.—	Itala	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi
Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo VIII.

E mentre la piccola Marcella seduta sul tappeto, si gingillava col cane, egli non si scuoteva dai suoi pensieri. E, fosse la influenza del tempo, o la monotonia di quella vita campagnola della quale non aveva saputo trovare il lato pratico, quasi per contrasto l'immagine di Paolo gli si presentava alla mente; bello, giovane e pieno di entusiasmo per idee moderne vere e sane, l'uomo del suo tempo, che non aveva un passato, che non aveva rimpianti, ma che, dopo una giovinezza operosa e studiosa vedeva dinanzi e se la vita che doveva percorrere.

Egli non era cresciuto come lui per ideali che non esistevano più; i suoi ideali erano il lavoro e la vita pratica, l'attività personale opera a dirigere gente ignorante, e vero, ma chiede lavoro e organizzazione. Il compito era difficile. ma per quanto la vita di Paolo potesse esser lunga per lui non verrebbe mai lo scoraggiamento che provava Claudio nel sentirsi, ancor giovane, senza scopo. La personalità di Paolo si sarebbe esplicata ed egli avrebbe provato quella intima soddisfazione che sola può dare l'idea di essere qualcuno.

Finalmente Marcella, toltasi le scarpine, aveva voluto andare fra le braccia del « papà » a fare « nanna, » e infatti dopo due risatine si addormentò profondamente tenendo una delle sue manine paffute sul viso di suo padre, che si chinava amoroso verso di lei.

Quando Paolo entrò rumorosamente tutto rosso e trafelato per la cavalcata precipitosa, Claudio si pose l'indice sul labbro per pregarlo di far adagio e gli accennò la bambina che teneva delicatamente fra le braccia.

Paolo a gran fatica, chè gli stivaloni scivolavano sul pavimento lucido, si avvicinò al fratello e corrugando lievemente la fronte, si chinò a guardare a lungo quel piccolo essere simile a un fiore profumato, addormentato tanto tranquillamente sul cuore paterno mentre dalle labbra semiaperte passava un piccolo alito celestiale. e da ogni tratto di quel visetto trapariva un gentile abbandono, tale innocenza beata da commuovere e ispirare calma nel cuore dei due uomini.

Quando rialzarono il capo avevano gli occhi umidi.

Paolo si scosse e parve volere allontanare da sè la tenerezza che lo invadeva.

— Ti debbo parlare — disse a bassa voce a Claudio.

Claudio allora, suonato il campanello, pose la bimba fra le braccia della bambinaia che entrava.

— Ti debbo parlare — ripetè Paolo a voce più alta — di qualche cosa di interessante.

Claudio aggrottò le sopracciglia.

— Vuoi esser deputato?... Il collegio rimane libero perchè Mazzetti si ritira, per ragione di salute, dice lui, ma veramente perchè ha tanti nemici che non sa più da che parte rifarsi. Qui tutti ti darebbero il voto: sei tanto ben visto! Rappresenti le idee dei « Signori », è vero, ma hai un passato patriottico, e i miei amici, i « radicali-socialisti » non ti sarebbero ostili, perchè non avendo ancora un candidato sul cui nome affermarsi, vedrebbero volentieri il tuo nome, che pur essendo di un « moderato » non è nè di un « codino » nè di un « consorte ».

Claudio guardava stupito suo fratello, il quale a poco più di vent'anni veniva a parlare a lui come un uomo fatto, che disponesse delle for e elettorali di tutto il collegio, Egli non aveva mai sognato di poter essere un giorno il rappresentante del suo paese, e non capiva che altri avesse pensato a lui come ad uomo capace di occupare quel posto.

— Se ti presenti subito — continuava Paolo — sei certo di riescire perchè nessuno oserà mettersi contro di te; ma se tentenni, i candidati sorgeranno come funghi, e con essi mille aspirazioni, mille puntigli, e allora sarà inutile...... Devo portare immediatamente la risposta al comitato elettorale; risolviti dunque...

Claudio non potè fare a meno di ridere.

— Ma mio caro, vai un po' troppo per le spiccie. Come posso decidere una cosa tanto grave da un momento all'altro? Lasciami pensare per qualche giorno almeno... lasciami chiedere anche il parere di Beatrice...

Sul viso di Paolo passò una nube tosto scomparsa; alzando, col gesto abituale, i capelli che gli cadevano ribelli sulla fronte, disse:

— Beatrice sarà molto lieta di vederti occupato e soddisfatto...

Ma si fermò ad un tratto vedendo gli occhi di suo fratello istantaneamente aggrottati in una strana sofferenza; Claudio però aveva già ripreso la sua fisonomia ordinaria e diceva:

— E sì, sì, hai ragione, sarebbe un modo di occupare questo povero spostato che sono. Non ci avevo mai pensato — continuò con ironia — ma la professione del deputato è l'unica alla quale io possa aspirare poichè non so far nulla, e per essa non occorrono lauree, nè esami, e mi consolerò pensando che a Montecitorio ve ne sono e ve ne saranno di quelli più ignoranti di me.

— Perche, Claudio — domandò il giovanotto in tono di rimprovero, — perche ti ostini a proclamare la tua nullità? Non e vero; riesci in tutto quello che vuoi fortemente. Il male è che raramente « vuoi, » e che preferisci la vita meditativa alla vita attrattiva.

— No, no. Non è preferenza, è necessità, — rispose Cladio — La volontà non c'entra per nulla, non mi sono scelto la via: essa mi è stata tracciata dagli avvenimenti. Dovrei, è vero, avere il coraggio di ricominciare studi regolari, ma questo coraggio non l'ho; e così come sono sento che mi mancano i fondamenti quindi non potrò mai edificare.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	6.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.35	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.50 | 12.35 | 14.5 festivo | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 7.27 | 13.52 | 16.27 | 18.57 | 20.12 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.38 | 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17,34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12,—	—	19,21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano	a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma	a.	8.56	13.30	—	16,15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10f	5.50	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni	a.	6.16	6.56	10.13	12.36	18.49	—	—	—
Villa Adriana		—	7.19	10.29	12.56	19.06	—	—	—
Tivoli	a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.33	18.39	—	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.48	18.55	—	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.45	—	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.—	8.— / 15.30	— / 17.—	9.30 / 18.30	11.— / 20.—	12.30 / —
per GENZANO	— / —	7.— / 16.—	8.30 / 14.30	10.— / 16.—	11.30 / 17.30	— / 19.—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43	9.13 / 15.13	10.43 / 16.43	12.13 / 18.13	19.46 / —	— / 21.13
da GENZANO	8.13 / 14.13	9.43 / 15.43	— / —	11.13 / 17.13	12.43 / 18.43	— / 20.13

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30	— / —	9.— / 15.—	10.30 / 16.30	12.— / 18.—	19.30 / 21.—
GENZANO part.	7.15 / 13.15	8.45 / 14.45	— / 16.15	10.15 / —	11.45 / 17.45	— / 19.15

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 8 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2)

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 9, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova. dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7. dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1. dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al amonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Galleria BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,26** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vaste terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romalo 18 ferme posta. 788

Cercasi col 1.o maggio appartamento vuot. 34 stanze pigione mite nei pressi di Piazza Spagna o piazza in Lucina. Rivolgersi via Frattina 66. 911

Signora vende suo cavallo adatto dog-cart o milord sicurissimo bambini, volendo fini menti e accessori scuderia. 3:1 Scipioni. 917

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Ferme posta. 890

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 36 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia da miciliata colla famiglia in Roma via Babuino 114 piano 2.o scala destra. maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 312

Signorina diplomata. conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto — Signora Ida Fumi De Aurelis, distinta artista con nome, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto. accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4 Esquilino IV. 39

Colazioni e Pranzi Réclame. Sette portate per una sola Lira! Pensione 60 refezioni 30 lire! Comodissime sale, ottima cucina. Servizio inappuntabile. Via Cicerone 32. 916

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, arioso, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34. int. 8. 862

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gentile Sono assai turbata dalle notizie che mi inviasti. Mi trovo nel più grande orgasmo pel presente e peggio per l'avvenire. Tranquillizzami. Dammi notizie. 214

27 Ricevuta lettera. Festa non passommi inosservata, ma, ridottami causa affari, scrivere ultimo minuto prima partire per Parigi credetti avere scritto auguri, come stavami mente, mentre fretta scrivere, sfuggitimi, poi stavo sicura averli fatti. Baci 9.7

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth